

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<u>Progetto presentato in coprogettazione</u>	
<i>Ente titolare/capofila della co-progettazione:</i>	
a. Associazione di Volontariato Genitori Oggi	Cod. UNSC NZ01053
<i>Enti accreditati co-progettanti:</i>	
b. Comune di Città di Castello	Cod. UNSC NZ00065
c. Comune di Citerna	Cod. UNSC NZ00960
d. Cooperativa Sociale Fiore Verde	Cod. UNSC NZ01635
e. Alveare Società Cooperativa Sociale	Cod. UNSC NZ03615

2) *Codice di accreditamento:*

a. NZ01053
b. NZ00065
c. NZ00960
d. NZ01635
e. NZ03615

3) *Albo e classe di iscrizione:*

a. Albo Regionale della Regione Umbria	4
b. Albo Regionale della Regione Umbria	3
c. Albo Regionale della Regione Umbria	4
d. Albo Regionale della Regione Umbria	4
e. Albo Regionale della Regione Umbria	4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TUTTI FIORI DELLO STESSO GIARDINO - Progetto a favore dei minori in Alta Valle del Tevere

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 02 – Assistenza Minori

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1. PREMESSA

Anche nell'Alta Valle del Tevere Umbra – come del resto in tutta l'Umbria – le famiglie sempre più spesso si trovano a vivere nella **mancaza di una rete di sostegno primaria**, indispensabile ai fini del benessere del nucleo e del corretto sviluppo di ogni suo membro, soprattutto dei figli in età scolastica o adolescenziale. La rete primaria rappresenta un elemento sostanziale della solidità (o della fragilità) delle famiglie nel senso che la presenza (o l'assenza) di una numerosa e solida rete parentale costituisce davvero un fattore differenziale rilevante.

Le famiglie che non hanno o si sentono abbandonate dalla rete parentale ed amicale e sono costrette a fare ricorso alle loro esclusive forze e risorse sono:

- le **famiglie italiane con figli in età scolastica, adolescenziale e giovanile** in cui lavorano entrambi i coniugi o composte da un solo genitore;
- le **famiglie immigrate con figli in età scolastica, adolescenziale e giovanile** (anch'esse spesso monogenitoriali), che oggi sono notevolmente aumentate in virtù della continua crescita del numero di stranieri residenti nel territorio;
- le **famiglie con figli in età scolastica, adolescenziale e giovanile e con uno o più anziani non autosufficienti a carico** (che oggi sono notevolmente aumentate in virtù del processo di invecchiamento della popolazione).

Queste tipologie di famiglie incontrano oggi molteplici difficoltà nello svolgimento del ruolo educativo e delle funzioni genitoriali e, più in generale, nell'accudire i figli.

Infatti l'indebolimento delle tradizionali reti di sostegno comunitarie e informali spesso produce un forte "isolamento" di queste famiglie chiamate a sostenere compiti sempre più complessi e mutamenti radicali che ne hanno segnato il passaggio da "risorsa sociale" ad "anello debole del sistema".

A conferma di quanto detto il **2° Piano Sociale Regionale Umbro 2010-2012** al paragrafo 6.3 "Le politiche sociali per le persone e le famiglie" – punto 6.3.1. "Le politiche per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità genitoriali" – dice che *"le tre dimensioni che sembrano corrispondere meglio alle rinnovate prospettive di impegno per l'infanzia e l'adolescenza sono:*

- *l'asse della promozione che [...] si sviluppa nella promozione specifica [...] e in un approccio attivo alla prevenzione;*
- *l'asse della protezione sociale e della tutela giuridica [...];*
- *l'asse del sostegno alle responsabilità degli adulti sia in famiglia [...] sia nel territorio attraverso la relazione tra coetanei [...] anche organizzati nelle realtà associative, educative, sportive, culturali, ambientali".*

Inoltre negli ultimi anni la composizione etnica della popolazione che vive nel territorio dell'Alta Valle del Tevere Umbra è mutata. Nelle città, nelle aree più industrializzate e in quelle agricole che richiedono il lavoro bracciante vi è una presenza sempre più consistente di immigrati provenienti da paesi extracomunitari. Si tratta di persone giunte nel nostro paese nella speranza di sfuggire a una situazione che talvolta è di guerra e di persecuzione e quasi sempre è di miseria.

Persone, nella grande maggioranza, in regola con le leggi del nostro paese che qui trovano, magari dopo un periodo di lavoro come ambulanti, un posto di lavoro

nell'industria o nei servizi, quasi mai in concorrenza con i lavoratori italiani. Persone che svolgono lavori per i quali è spesso difficile, specialmente nelle aree economicamente più prospere del nostro paese, trovare lavoratori italiani disponibili: fanno le domestiche o le assistenti familiari (le cosiddette "badanti"), i lavapiatti nelle cucine dei ristoranti, fanno i turnisti e i lavori meno qualificati nelle fabbriche. Con il loro lavoro contribuiscono allo sviluppo della nostra economia e costituiscono, in alcuni settori, una forza lavoro ormai indispensabile.

Con la stabilizzazione di questo processo migratorio anche in Alta Valle del Tevere – come in tutta l'Umbria – l'iniziale bisogno di accoglienza si è trasformato in una domanda di piena integrazione. Sono evidenti gli indicatori di stabilizzazione: l'aumento dei ricongiungimenti familiari, l'aumento dei nuovi nati con cittadinanza non italiana, l'aumento degli alunni stranieri nelle scuole.

A conferma di quanto detto il **2° Piano Sociale Regionale Umbro 2010-2012** – al paragrafo 6.3. "Le politiche sociali per le persone e le famiglie" – tra i mutamenti più rilevanti della società che le famiglie incrociano individua *"l'immigrazione degli stranieri con l'insediamento di nuove famiglie portatrici di altre culture e stili di vita e la costituzione di famiglie miste" oltre che alla "femminilizzazione del fenomeno immigrazione con l'ingresso dai Paesi dell'Est di forza lavoro impegnata prevalentemente nel lavoro di cura delle famiglie italiane"*.

Al punto 6.6.3. "Le politiche di integrazione degli immigrati" del Piano Sociale viene detto che *"la programmazione attuativa investe su: a) servizi per l'integrazione, rivolti alla generalità degli immigrati ed in particolare ai nuclei familiari in condizione di stabile presenza sul territorio; [...] c) servizi rivolti a facilitare l'interazione tra gli autoctoni e gli immigrati"*.

Infine proprio all'inizio del Capitolo 5 "I processi e gli assetti: la governance" il Piano Sociale Regionale recita:

"[...] il Piano Sociale orienta, per quanto riguarda i processi e gli assetti, la sua azione lungo le seguenti direttrici:

- a. le modalità di *programmazione e gestione associata degli interventi* ed il relativo finanziamento ed apporto di risorse;
- b. [...];
- c. la logica della *programmazione partecipata* e il sottostante modello di *sussidiarietà* per la *partecipazione del Terzo Settore, della società civile, della famiglia e dei cittadini*; [...]"

2. DEFINIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO, DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO, DEI "DESTINATARI DIRETTI" (TARGET) E DEI "BENEFICIARI" (DESTINATARI INDIRETTI)

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto è rappresentato dai territori dei Comuni di Città di Castello, Citerna e San Giustino, situati nella zona nord dell'Alta Valle del Tevere, in provincia di Perugia, nella regione dell'Umbria.

L'area di intervento è costituita dalla popolazione con età compresa tra 6 e 18 anni residente nei suddetti comuni: perciò i minori (italiani e stranieri) con età 6-18 anni e residenti in questo territorio risultano essere i DESTINATARI DIRETTI (TARGET) del progetto, cioè quei soggetti favoriti dalla realizzazione dell'attività progettuali previste, quelli su cui gli interventi vanno ad incidere in maniera esplicita e mirata.

Il progetto ha effetto anche su altri soggetti, cosiddetti DESTINATARI INDIRETTI o BENEFICIARI, favoriti indirettamente dall'impatto degli interventi previsti, tra i quali possiamo elencare:

- le famiglie italiane/straniere, residenti nel territorio suddetto, aventi all'interno del nucleo familiare almeno un minore con età compresa tra 6 e 18 anni;
- le famiglie italiane e straniere residenti nel territorio;
- i dipendenti ed i volontari degli enti che presentano il progetto;
- i Servizi Sociali Territoriali degli enti pubblici che presentano il progetto;
- le Associazioni del territorio che operano nell'ambito di azione del progetto;
- l'intera comunità di riferimento.

a) Comune di Città di Castello

Il Comune di Città di Castello si estende su un'area di Km². 388, con una popolazione complessiva di 40.455 abitanti (ultimo Annuario Demografico-Statistico del Comune di Città di Castello: dati aggiornati al 31/12/2009).

La popolazione residente con cittadinanza non italiana, composta di n. 3.762 persone, rappresenta il 9,30% (superiore alla media italiana che si attesta al 7,02%).

I minori residenti con età compresa tra 6 e 18 anni sono n. 6.625, pari al 16,38% sul totale dei residenti, mentre i minori residenti della stessa età con cittadinanza non italiana risultano essere n. 833, pari al 12,57% del totale dei minori residenti (superiore alla media italiana che si attesta al 9,02%).

Il Comune di Città di Castello è titolare di tre "*Centri ricreativi per minori*" e di un *Centro di Aggregazione Giovanile*: i primi sono servizi socio-educativi pomeridiani rivolti a ragazze/i che frequentano la scuola dell'obbligo (articolati in formule educative, ludiche e di aggregazione sociale), mentre il secondo è un servizio pomeridiano ricreativo e di aggregazione per minori con età 14-18 anni.

Le attività sono gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale ovvero affidate con apposita convenzione a cooperative sociali. Pertanto nel territorio del Comune di Città di Castello sono presenti i seguenti centri ricreativi "comunali":

- *Centro Ricreativo "La Bottega di Merlino"* in via Cadibona a Città di Castello;
- *Centro Ricreativo "La Sfera Magica"* in via L. Milani nella frazione di Riosecco;
- *Centro Ricreativo "Marameo"* in Piazza Garinei nella frazione di Trestina.

Inoltre è presente il *Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)*, ubicato in Piazza Fanti a Città di Castello.

Oltre ad alcuni istituti scolastici privati (tipo l'Istituto "San Francesco di Sales" o la Scuola Paritaria "Sacro Cuore"), che propongono il prolungamento pomeridiano della attività scolastiche e didattiche, il contesto territoriale tifernate è ricco di numerosi servizi e proposte educative e ricreative, promosse e gestite sia dalle Parrocchie, dal Terzo Settore e dall'Associazionismo, sia dalle Società Sportive.

Per quanto riguarda le Cooperative Sociali, le Parrocchie e l'Associazionismo possiamo citare le più conosciute:

- la Comunità Educativa "Carlo Liviero", gestita dalla Cooperativa Sociale "Alveare", un servizio residenziale che accoglie minori di entrambi i sessi di età compresa tra 6 e 14 anni, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo e che necessitano di una collocazione extra-familiare;
- la Comunità Educativa "Pier Giorgio Frassati", gestita dalla Cooperativa Sociale "Alveare", un servizio residenziale che accoglie minori di sesso maschile di età compresa tra 14 e 18 anni, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo e che necessitano di una collocazione extra-familiare;

- l'Oratorio "San Giovanni Bosco", gestito dall'omonima Associazione di Volontariato, che organizza attività didattiche, educative e ricreative sia pomeridiane che estive, rivolte a minori che frequentano la scuola dell'obbligo;
- la ludoteca "Il Piccolo Principe", gestita dalla Cooperativa Sociale "Il Sicomoro Alto Tevere", rivolta a minori che frequentano la scuola elementare.

Per quanto riguarda le Società Sportive il panorama è davvero vasto e vengono proposti tantissimi sport: dal calcio alla pallavolo, dal basket al rugby, dal ping pong alla scherma, dalle discipline ginniche (atletica, ginnastica artistica, ritmica, ecc.) a quelle di origine orientale (judo, kung fu, ecc.) dalla danza al nuoto.

b) Comune di San Giustino

Il Comune di San Giustino si estende su un'area di Kmq. 81, con una popolazione complessiva di 11.393 abitanti (ultimo Annuario Demografico-Statistico del Comune di San Giustino: dati aggiornati al 31/12/2009).

La popolazione residente con cittadinanza non italiana, composta di n. 937 persone, rappresenta il 8,22% (superiore alla media italiana che si attesta al 7,02%).

I minori residenti con età compresa tra 6 e 18 anni sono n. 1.223, pari al 10,73% sul totale dei residenti, mentre i minori residenti della stessa età con cittadinanza non italiana risultano essere n. 136, pari al 11,12% del totale dei minori residenti (superiore alla media italiana che si attesta al 9,02%).

Il Comune di San Giustino non è titolare di alcun servizio pomeridiano rivolto a minori in età di obbligo scolastico, ma ha stipulato apposita convenzione con l'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi", riconoscendo il valore del lavoro portato avanti da ormai diversi anni tramite il Centro Pomeridiano Educativo Ricreativo per Minori Italiani e Stranieri "Peter Pan", rivolto a bambine/i e ragazze/i che frequentano la scuola elementare e media ed aperto tutti i giorni della settimana (dal lunedì al venerdì).

Oltre all'attività degli Oratori delle Parrocchie di San Giustino e Lama (che però sono aperti solo due giorni alla settimana) per quanto riguarda le Società Sportive il panorama è abbastanza dinamico e variegato: calcio, pallavolo, nuoto, ping pong e danza sono le maggiori discipline proposte dalle associazioni del territorio.

c) Comune di Citerna

Il Comune di Citerna si estende su un'area di Kmq. 24, con una popolazione complessiva di 3.464 abitanti (ultimo Annuario Demografico-Statistico del Comune di Citerna: dati aggiornati al 31/12/2009).

La popolazione residente con cittadinanza non italiana, composta di n. 293 persone, rappresenta il 8,46% (superiore alla media italiana che si attesta al 7,02%).

I minori residenti con età compresa tra 6 e 18 anni sono n. 416, pari al 12,01% sul totale dei residenti, mentre i minori residenti della stessa età con cittadinanza non italiana risultano essere n. 38, pari al 9,13% del totale dei minori residenti (di poco superiore alla media italiana che si attesta al 9,02%).

Nel mese di novembre 2010 il Comune di Citerna in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Fiore Verde" ha attivato un nuovo Centro Pomeridiano Educativo Ricreativo per Minori Italiani e Stranieri, rivolto a bambine/i e ragazze/i che frequentano la scuola dell'obbligo ed aperto tutti i giorni della settimana (dal lunedì al venerdì).

Non sono presenti Oratori presso le Parrocchie del territorio citernese e per quanto riguarda le Società Sportive la proposta è abbastanza limitata: oltre al calcio è

presente solo una palestra privata che propone attività motoria e ginnastica (nel periodo estivo rimane aperta la piscina privata di Fighille).

Per quanto riguarda il tema della convivenza interculturale tramite il **Terzo Rapporto sugli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole umbre, relativo all'Anno Scolastico 2008/09**, l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per l'Umbria, ha rilevato che nell'anno scolastico 2008/09 il 12,41% degli alunni iscritti nelle scuole umbre di ogni ordine e grado è di nazionalità straniera (non ha cittadinanza italiana), un dato molto significativo visto che risulta essere di gran lunga superiore alla media nazionale (sotto l'8%) e considerando anche il fatto che l'Umbria e l'Emilia Romagna sono le regioni italiane con più alta percentuale di alunni stranieri. Inoltre le scuole con incidenza più elevata sono proprio le scuole primarie, cioè le "elementari": il 14,11% a livello regionale umbro, il 15,20% considerando la sola provincia di Perugia. I dati sono molto simili anche per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado (le "medie").

I dati demografici del territorio dei Comuni di Città di Castello, Citerna e San Giustino confermano pienamente questa tendenza a livello regionale.

Le problematiche nate da questi eventi hanno chiamato in causa gli enti pubblici, il mondo del Terzo Settore, i singoli cittadini. È ormai evidente che non è sufficiente tentare di risolvere solo le "emergenze", molte delle quali potrebbero essere evitate con una migliore qualità di convivenza interculturale. Una progettazione attenta e studiata, scaturita da una mappatura della situazione e delle criticità esistenti, da associare ad un lavoro di "rete" e stretta sinergia tra soggetti pubblici e privati del territorio, diventano così una metodologia di lavoro efficace e proficua.

Per questi motivi l'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" ha deciso di impiegare parte delle proprie risorse per rilevare da una parte i bisogni delle famiglie (italiane e straniere) e dei minori (italiani e stranieri) residenti nel territorio di pertinenza del progetto e le eventuali risposte (servizi) già esistenti, ma dall'altra le capacità/abilità delle stesse persone straniere che hanno scelto il territorio altotiberino per migliorare le loro condizioni di vita.

La stessa attenzione è stata data ai cittadini italiani del territorio, coloro che ormai da anni conoscono i pro e i contro di una "convivenza interculturale".

È stato reputato indispensabile considerare non solo le persone straniere, dal momento che in ogni dinamica relazionale che si rispetti non è mai coinvolta una sola parte. Elaborando il presente progetto gli enti co-progettanti credono fortemente che non si possa parlare di integrazione ignorando le difficoltà dei cittadini italiani e tanto meno sottovalutandone le capacità e l'esperienza storica.

Sono stati sentiti i "mediatori culturali", che hanno fornito informazioni dettagliate sulle numerose famiglie, sui piccoli nuclei, relative alle differenti culture, ai bisogni e alle risorse di queste persone.

Sono state contattate famiglie italiane, genitori, lavoratori per capire quali fossero le reali difficoltà di convivenza.

Questa indagine è proseguita con le Istituzioni Comunali, le Scuole del territorio, le Comunità Educative, le parrocchie e le associazioni.

Sono state raccolte una serie di informazioni e richieste importanti, evitando quindi una progettazione basata solo su un'"idea" del bisogno, costruendone invece una fondata sulle richieste reali e utilizzando risorse esistenti e già funzionanti.

Ne sono venute fuori due criticità rilevanti:

- 1) i servizi offerti sul territorio sono insufficienti rispetto ai bisogni espressi;
- 2) vi è la necessità di caratterizzare l'offerta con interventi più "mirati" e di qualità.

7) Obiettivi del progetto:

Con la presente idea progettuale l'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" vuole **mettere in rete** enti e "risorse territoriali" (pubbliche e private) presenti nella zona nord dell'Alta Valle del Tevere Umbra (Comuni di Città di Castello, San Giustino e Citerna) con lo scopo di dare una risposta a lungo termine tramite un progetto rivolto a minori italiani e stranieri (anche disabili) con difficoltà educative, socio-culturali, scolastiche e carenti di esperienze aggregative sane e formative.

"Tutti fiori dello stesso giardino": le diversità culturali e sociali possono essere proposte ai minori come una novità da esplorare con curiosità e rispetto, favorendo l'accettazione e la socializzazione.

"Tutti fiori dello stesso giardino": le difficoltà scolastiche sono spesso un punto comune per i minori italiani e stranieri, anche se le motivazioni ed i metodi per accompagnarli verso un miglioramento linguistico e didattico sono e devono essere differenti.

"Tutti fiori dello stesso giardino": la possibilità di confrontarsi in attività ricreative, sportive, ludiche e di aggregazione attenua l'"aggressività" individuale, favorendo la coesione di gruppo.

"Tutti fiori dello stesso giardino": non meno importante è la continua relazione con le famiglie dei minori e la loro partecipazioni ad attività previste dal progetto.

"Ci vuole un intero villaggio per far crescere un bambino".

È comunque la "Comunità" il nodo cruciale del progetto: i servizi sociali ed educativi sono "servizi di comunità". La nostra idea è che il "Welfare" non deve essere solo erogazione di servizi, ma soprattutto ricostruzione di "risorse di comunità": quindi ci vogliono molti "attori" per vincere questa sfida condivisa, la sfida cioè di un patto comune per ri/costruire una comunità educativa ed accogliente e un nuovo "Welfare" della responsabilità continua.

SCOPO GENERALE DEL PROGETTO

Lo scopo generale del progetto è quello di **intraprendere un percorso educativo integrato dove le famiglie con minori (italiane e straniere), assumendo un ruolo di "partecipazione" e "protagonismo", si possono relazionare con altre famiglie con minori, con i servizi pubblici e privati territoriali, con le altre agenzie educative, divenendo così una forza strategica per la "comunità" di appartenenza; "comunità" che così può ricominciare a tessere reti relazionali su argomenti forti e partecipati.**

FINALITÀ PRIORITARIE DEL PROGETTO

Le finalità prioritarie e trasversali del progetto sono:

- a) collaborare alla promozione della solidarietà, dell'inclusione sociale e della cooperazione con particolare riguardo ai servizi destinati ai minori, quali soggetti in crescita che esprimono bisogni e domande da cogliere nella relazione

che li unisce e che richiedono risposte integrate tali da coniugare la promozione della salute e del benessere con l'attenzione alle relazioni umane, l'affettività, la socializzazione, la formazione e l'educazione;

- b) Favorire il processo educativo dei minori attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali ed istituzionali;
- c) Contribuire alla formazione civica, sociale e professionale dei giovani, mediante l'acquisizione di conoscenze teoriche, competenze ed esperienze professionali significative in ambito educativo e facilmente spendibili nel mondo del lavoro ed in particolare nel settore – in progressiva espansione – dei servizi alla persona;
- d) promuovere la conoscenza, da parte dei giovani, dei servizi, delle risorse e delle opportunità del territorio, in ambito scolastico ed educativo, offerte sia dai soggetti istituzionali che dal privato-sociale;
- e) migliorare l'integrazione scuola/extrascuola.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL PROGETTO

Nell'ambito dei “*Centri ricreativi e di aggregazione*” e dei “*servizi residenziali*” *per minori* le finalità specifiche del progetto sono:

- 1) Potenziare l'azione di sensibilizzazione della popolazione del territorio a pratiche di accoglienza delle esigenze e delle problematiche dell'età evolutiva attraverso il punto di riferimento fornito dai servizi;
- 2) Integrare e supportare le azioni volte a fornire: a) opportunità educative e ricreative accessibili anche a minori residenti in zone isolate; b) risposte qualificate e di supporto alle esigenze delle famiglie attraverso l'offerta di un ampio orario di apertura dei servizi e delle attività che vi si svolgono; c) opportunità di socializzazione e di aggregazione in aggiunta a quelle proposte a livello istituzionale; d) utilizzazione del gioco come attività formativa e mediatrice di relazioni; e) spazi di incontro tra appartenenze diverse; f) svolgimento di attività di prevenzione attraverso il monitoraggio degli eventuali indicatori di difficoltà; g) sostegno allo sviluppo di competenze didattiche ad integrazione all'attività fornita dalla scuola.

Nell'ambito degli interventi di *accoglienza ed integrazione di minori stranieri* le finalità specifiche del progetto sono:

- 1) promuovere processi di inclusione e di integrazione sociale dei minori stranieri;
- 2) offrire ai minori stranieri pari opportunità per la riuscita nel percorso scolastico attraverso l'acquisizione di sufficienti competenze in lingua italiana; nello specifico: a) supportare la scuola di appartenenza nel fornire le strutture linguistiche di base per la comunicazione nei contesti di vita quotidiana; b) fornire una didattica di rinforzo alle attività scolastiche; c) fornire gli strumenti per favorire la conoscenza della società di accoglienza.

Nell'ambito degli interventi per l'*integrazione di minori disabili* le finalità specifiche del progetto sono:

- 1) implementare gli interventi volti a: a) favorire la partecipazione e la piena integrazione di minori disabili nella scuola dell'obbligo e nei centri di aggregazione e ricreativi; b) garantire ai minori disabili l'attuazione del diritto allo studio ed al gioco/divertimento; c) assicurare la proficua frequenza di percorsi scolastici/extrascolastici a minori in condizione di marginalità o comunque svantaggiati;
- 2) qualificare ulteriormente la rete dei servizi scolastici/extrascolastici rivolti a

- minori disabili e/o svantaggiati;
- 3) favorire l'incontro-confronto tra i diversi attori del mondo della scuola, dei servizi sociali territoriali e del Terzo Settore;
 - 4) favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze specifiche individuali da parte di minori disabili e/o svantaggiati.

OBIETTIVI GENERALI PER I MINORI
("DESTINATARI DIRETTI" DEL PROGETTO)

Target diretto

- Minori italiani/stranieri iscritti/partecipanti alle attività dei "Centri di Aggregazione" o inseriti nelle "Comunità Educative Residenziali" promossi/e e gestiti/e dagli enti co-progettanti il presente progetto;
- Genitori e famiglie dei minori italiani e stranieri che usufruiscono dei suddetti servizi promossi e gestiti dagli enti co-progettanti il presente progetto;

Target indiretto

- Minori italiani e stranieri residenti nel territorio;
- Famiglie italiane e straniere residenti nel territorio.

Obiettivi generali

- A. Potenziare le offerte educative, culturali, sportive e ludiche rivolte ai bambini e ai ragazzi (italiani e stranieri) della comunità;
- B. favorire le relazioni fra i bambini e i ragazzi (italiani e stranieri) all'interno della comunità;
- C. favorire le relazioni fra i genitori (italiani e stranieri) all'interno della comunità;
- D. favorire le relazioni e le collaborazioni tra le varie agenzie educative della comunità (istituti scolastici, cooperative sociali, associazioni di volontariato, sportive e culturali, parrocchie ed oratori, ecc.);
- E. rafforzare e valorizzare il ruolo educativo dei genitori soprattutto in quelle famiglie che si trovano in difficoltà e/o disagio socio-economico;

Obiettivi specifici

Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale A

- a) potenziamento delle attività proposte all'interno dei "Centri di Aggregazione" e delle "Comunità Educative" promossi/e e gestiti/e dagli enti coprogettanti il presente progetto;
- b) aumento del numero di bambini che usufruiscono dei suddetti servizi.

Indicatori di risultato

- a) Numero di ore di apertura e funzionamento dei servizi;
- b) Numero di bambini che usufruiscono dei servizi.

Risultati attesi

- a) Aumento di almeno il 10% dell'orario di apertura/funzionamento dei servizi

rispetto all'anno precedente;

- b) Aumento di almeno il 20% dei bambini che usufruiscono dei servizi rispetto all'anno precedente.

Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale B

- a) aumentare la quantità e la qualità dei rapporti extrascolastici fra i bambini italiani e stranieri, favorendo lo scambio interculturale fra i bambini;
- b) sviluppare, con soddisfazione dei bambini, la creatività e la manualità come strumenti di conoscenza e collaborazione.

Indicatori di risultato

- a) Percentuale dei bambini stranieri iscritti sul numero totale dei bambini che usufruiscono dei servizi;
- b) Numero delle ore dedicate a laboratori di creatività e manualità all'interno dei servizi.

Risultati attesi

- a) Aumento di almeno il 15% della percentuale dei bambini che usufruiscono dei servizi sul numero totale rispetto all'anno precedente;
- b) Aumento di almeno il 20% del numero delle ore dedicate a laboratori di creatività e manualità rispetto all'anno precedente.

Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale C

- a) Aumentare la quantità e la qualità dei rapporti fra i genitori italiani e stranieri;
- b) Aumentare il numero di iniziative comuni.

Indicatori di risultato

- a) Numero degli incontri e delle riunioni con i genitori dei ragazzi che usufruiscono dei servizi, aperti comunque a tutti i genitori della comunità;
- b) Numero delle iniziative (feste, gite, escursioni, compleanni, ecc.) organizzate insieme ai genitori, aperte alla partecipazione di tutte le famiglie della comunità, valorizzando così le diverse culture popolari, le storie delle diverse comunità ed il senso di identità e di appartenenza di ciascuno.

Risultati attesi

- a) Organizzazione di almeno n. 3 incontri con i genitori durante l'anno (una iniziale, una intermedia e una finale) nei vari servizi;
- b) Organizzazione di almeno n. 4 iniziative – durante l'anno – organizzate insieme ai genitori in ogni servizio.

Obiettivo specifico relativo all'obiettivo generale D

Aumentare/migliorare i rapporti e gli eventuali conseguenti accordi fra le diverse agenzie educative del territorio.

Indicatori di risultato

- a) Numero degli incontri organizzati insieme ad altri enti e/o organizzazioni;
- b) Numero delle collaborazioni/accordi instaurati.

Risultati attesi

- a) Organizzazione e/o partecipazione ad almeno n. 2 incontri – durante l’anno – con altre agenzie educative del territorio;
- b) stipula di almeno n. 1 accordo/patto d’intesa tra almeno n. 3 delle varie agenzie educative del territorio.

Obiettivi specifici relativi all’obiettivo generale E

- a) aumentare la percezione della competenza genitoriale;
- b) aumentare nei genitori la consapevolezza del ruolo delle altre agenzie educative della comunità a sostegno del ruolo educativo dei genitori;

Indicatori di risultato

- a) Numero di famiglie prese in carico dai servizi territoriali degli enti pubblici proponenti il presente il presente progetto;
- b) Numero di famiglie sostenute – in vari modi – dalle organizzazioni del Terzo Settore proponenti il presente progetto.

Risultati attesi

- a) Aumento di almeno il 15% del numero delle famiglie prese in carico dai servizi territoriali comunali rispetto all’anno precedente;
- b) Aumento di almeno il 15% del numero di famiglie sostenute dalle organizzazioni del Terzo Settore rispetto all’anno precedente.

OBIETTIVI GENERALI PER GLI ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO

Target diretto

- Enti co-progettanti il presente progetto di Servizio Civile;
- Altri Enti accreditati all’Albo Regionale Umbro che presentano progetti di Servizio Civile per l’annualità 2011;

Target indiretto

- Enti del territorio impegnati in attività a favore di minori, nell’accoglienza dei cittadini stranieri/immigrati e nelle politiche di integrazione e di intercultura.

Obiettivi generali

- A. Favorire, anche nell’ambito del Servizio Civile, lo sviluppo di una progettualità comune (co-progettazione) e la realizzazione di azioni integrate tra enti pubblici e privati che operano nel territorio altotiberino dell’Ambito Territoriale n. 1;

- B. Rafforzare – in “rete” con altri enti accreditati al Servizio Civile – la sensibilizzazione su tematiche quali, la nonviolenza, la solidarietà, la cittadinanza attiva e intraprendere percorsi innovativi di “messa in rete” di esperienze e condivisione dei risultati dei vari progetti, integrando le rispettive competenze e creando occasioni/opportunità di scambio di esperienze e confronto tra i giovani volontari impegnati in progetti e territori diversi;
- C. Promuovere l’acquisizione di competenze interculturali da parte degli operatori e dei volontari.

Obiettivi specifici

Obiettivi specifici relativi all’obiettivo generale A

- Costituzione di un “Tavolo di coordinamento” tra gli enti che hanno elaborato il presente progetto in ottemperanza all’accordo di co-progettazione;
- Definizione di un percorso comune di “Formazione generale” dei volontari;
- Definizione di una metodologia comune di rilevazione, monitoraggio e verifica delle attività del progetto.

Indicatori di risultato

- a) Numero di incontri del “Tavolo di coordinamento”;
- b) Elaborazione di documenti e metodologie di gestione del servizio civile condivisi.

Risultati attesi

- a) Organizzazione di almeno n. 5 incontri del “Tavolo di coordinamento” nell’arco dell’anno di svolgimento del progetto;
- b) Elaborazione di una scheda per orientare i colloqui individuali tra i candidati e i referenti dei singoli enti nella fase di informazione/orientamento e favorire l’adozione di criteri di valutazione omogenei in fase di selezione dei volontari;
- c) Elaborazione di un documento che stabilisca le linee guida per la definizione dei piani di impiego/gestione individuale dei candidati selezionati, nella fase in cui i giovani volontari saranno avviati al servizio;
- d) Definizione di una procedura omogenea per la gestione amministrativa dei giovani in servizio civile;
- e) Elaborazione di una proposta per la formazione generale congiunta da condividere tra tutti gli enti coinvolti nel progetto;
- f) Utilizzo di una sistema di rilevazione, monitoraggio e verifica delle attività progettuali congiunto da condividere tra tutti gli enti coinvolti nel progetto.

Obiettivi specifici relativi all’obiettivo generale B

L’Associazione di Volontariato “Genitori Oggi”, in qualità di capofila del presente progetto, è uno degli enti che hanno promosso e sottoscritto l’**Accordo di Partenariato per la costituzione di C.R.R.E.A. Coordinamento Rete Regionale tra Enti accreditati**”.

L’iniziativa è finalizzata a rafforzare la sensibilizzazione su tematiche quali, la nonviolenza, la solidarietà, la cittadinanza attiva e a intraprendere percorsi innovativi di messa in rete di esperienze e condivisione dei risultati dei vari progetti,

integrando le rispettive competenze e creando occasioni/opportunità di scambio di esperienze e confronto tra i giovani volontari impegnati in progetti e territori diversi. **(si allega al presente progetto il suddetto “Accordo” in originale e sottoscritto da tutti gli enti firmatari)**

Indicatori di risultato

- a) Numero di incontri organizzati – nel corso dell’anno di Servizio Civile – dagli enti appartenenti alla rete regionale;
- b) Numero di giovani volontari in SCN – degli enti accreditati appartenenti alla rete regionale – partecipanti agli incontri.

Risultati attesi

- a) Organizzazione di almeno n. 3 incontri a cui parteciperanno referenti, OLP e volontari degli enti appartenenti alla rete regionale;
- b) Partecipazione di almeno l’80% dei giovani volontari in SCN – degli enti accreditati appartenenti alla rete regionale – che parteciperanno agli incontri.

Obiettivi specifici relativi all’obiettivo generale C

Realizzazione di un modulo formativo finalizzato ad accrescere le competenze interculturali, personali e di gruppo, interne alla rete dei servizi sociali del territorio. Il modulo sarà proposto:

- ai volontari in servizio civile, nell’ambito della formazione specifica;
- agli Operatori Locali di Progetto nell’ambito di incontri organizzati a tale scopo;
- agli operatori sociali ed educatori interessati, nell’ambito delle iniziative di animazione/sensibilizzazione del territorio promosse dagli enti coinvolti nel progetto.

Indicatore di risultato

Integrazione del percorso formativo dei giovani in Servizio Civile con quello degli OLP (Operatori Locali di Progetto) che saranno impegnati nel progetto, soprattutto nei moduli che riguardano l’animazione nel territorio e l’interculturalità.

Risultato atteso

Realizzazione del modulo formativo sopra descritti ai quali dovranno partecipare i Volontari selezionati e gli OLP.

OBIETTIVI GENERALI PER I GIOVANI **(VOLONTARI DEL SCN E NON)**

Target diretto

- Giovani volontari italiani impegnati nel nostro progetto di Servizio Civile.

Target indiretto

- Giovani italiani e stranieri residenti nel territorio in cui si sviluppa il progetto;
- Giovani volontari italiani impegnati in altri progetti di Servizio Civile, in

particolare quelli elaborati dagli enti accreditati che aderiscono alla rete regionale finalizzata a rafforzare la sensibilizzazione su tematiche quali, la nonviolenza, la solidarietà e la cittadinanza attiva, oltre che a intraprendere percorsi innovativi di messa in rete di esperienze e condivisione dei risultati dei vari progetti.

Obiettivi generali

- A. Attuare un percorso formativo e di crescita personale, sociale, civica e culturale come “volontario”, grazie all’opportunità di poter operare al fianco di educatori ed altri volontari, che favorisca una migliore conoscenza del nostro contesto sociale e che costituisca la base per la conoscenza dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva nella comunità;
- B. Sostenere la partecipazione alla vita sociale e sviluppare percorsi di integrazione e responsabilizzazione sociale;
- C. Favorire l’acquisizione di competenze curriculari in ambito sociale;
- D. Creare occasioni/opportunità di scambio di esperienze e confronto tra i giovani Volontari in Servizio Civile impegnati in progetti e territori diversi.

Obiettivi specifici

Obiettivi specifici relativi all’obiettivo generale A

- a) Fare esperienza in relazione alla conoscenza delle risorse esistenti in un territorio e alla loro attivazione a favore dell’inclusione sociale di persone svantaggiate ed in particolare nell’ambito di persone provenienti da paesi e culture differenti;
- b) Offrire opportunità di integrazione di percorsi di formazione tradizionale attraverso un’esperienza di servizio alla collettività;
- c) Acquisire strumenti per il superamento di ogni forma di “barriera sociale”.

Indicatore di risultato

Numero di ore di frequenza al percorso formativo di “Formazione Generale”.

Risultato atteso

Frequenza di almeno il 90% delle ore previste per la “Formazione Generale”.

Obiettivi specifici relativo all’obiettivo generale B

- a) Costituzione, presso ciascuna sede di attuazione progetto, di un equipe di lavoro all’interno della quale i giovani sperimentino funzioni, ruoli, metodologie di intervento proprie degli specifici livelli organizzativi di cui gli enti si sono dotati per rispondere alle problematiche sociali del territorio e abbiano occasione di misurarsi personalmente con esse, non nella prospettiva dell’impegno individuale, ma della condivisione di obiettivi progettuali e di responsabilità collettive;
- b) Definire piani di impiego individuale che consentano ai giovani impegnati nel progetto di stabilire relazioni dirette con gli utenti per favorire una conoscenza e una comprensione dei bisogni che metta al centro le “persone” e non le “categorie di appartenenza”.

Indicatori di risultato

- a) Numero di ore di servizio impegnate nel lavoro d'equipe;
- b) Numero di ore di servizio a contatto diretto con gli utenti finali nelle sedi di attuazione progetto.

Risultati attesi

- a) Almeno un settimo del monte ore annuo di servizio previsto dal progetto;
- b) Almeno un terzo del monte ore annuo di servizio previsto dal progetto.

Obiettivo specifico relativo all'obiettivo generale C

Realizzazione dei percorsi di "Formazione specifica" secondo le modalità previste ai punti 36 e seguenti della presente scheda progetto.

Indicatori di risultato

- a) Numero di ore di frequenza al percorso formativo della "Formazione Specifica";
- b) Grado di acquisizione delle competenze specifiche.

Risultati attesi

- a) Frequenza di almeno il 90% delle ore previste per la "Formazione Specifica";
- b) Raggiungimento di almeno il "Livello di sufficienza", valutato sulla base degli strumenti previsti per il monitoraggio della formazione specifica.

Obiettivo specifico relativo all'obiettivo generale D

L'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi", in qualità di capofila del presente progetto, è uno degli enti che hanno promosso e sottoscritto l'***Accordo di Partenariato per la costituzione di C.R.R.E.A. Coordinamento Rete Regionale tra Enti accreditati***". L'iniziativa è finalizzata a rafforzare la sensibilizzazione su tematiche quali, la nonviolenza, la solidarietà, la cittadinanza attiva e a intraprendere percorsi innovativi di messa in rete di esperienze e condivisione dei risultati dei vari progetti, integrando le rispettive competenze e creando occasioni/opportunità di scambio di esperienze e confronto tra i giovani volontari impegnati in progetti e territori diversi.
(si allega al presente progetto il suddetto "Accordo" in originale e sottoscritto da tutti gli enti firmatari)

Indicatori di risultato

- c) Numero di incontri organizzati – nel corso dell'anno di Servizio Civile – dagli enti appartenenti alla rete regionale;
- d) Numero di giovani volontari in SCN – degli enti accreditati appartenenti alla rete regionale – partecipanti agli incontri.

Risultati attesi

- c) Organizzazione di almeno n. 3 incontri a cui parteciperanno referenti, OLP e volontari degli enti appartenenti alla rete regionale;
- d) Partecipazione di almeno l'80% dei giovani volontari in SCN – degli enti accreditati appartenenti alla rete regionale – che parteciperanno agli incontri.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

SCHEMA LOGICO-TEMPORALE DELLE FASI / AZIONI
(DIAGRAMMA DI GANTT)

Fasi / Azioni	Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A. FASE INIZIALE													
1. Accoglienza dei Volontari, conoscenza e condivisione del progetto d'impiego, costituzione "Tavolo di coordinamento" e "Gruppi di lavoro"		X											
2. Formazione generale dei Volontari		X	X	X									
3. Formazione specifica dei Volontari		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Programmazione delle attività, organizzazione dei gruppi di lavoro, inserimento/ accompagnamento Volontari		X	X	X									
B. FASE DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'													
5. Attuazione delle attività previste dal progetto d'impiego			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
C. FASE CONCLUSIVA													
6. Verifica e valutazione finale del progetto, diffusione dei risultati conseguiti, valorizzazione dell'esperienza di SCN													X
D. AZIONI TRASVERSALI													
7. Monitoraggio interno per la valutazione andamento attività			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
8. Attività promozione e sensibilizzazione SCN				X		X		X		X		X	
9. Costituzione rete regionale tra enti accreditati e realizzazione attività previste		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

A. FASE INZIALE DEL PROGETTO

AZIONI E ATTIVITÀ PREVISTE

Entro il primo mese

- Costituzione e attivazione del **“Tavolo di Coordinamento”** (un coordinatore referente per ogni ente) e dei **“Gruppi di Lavoro”**: gruppo dei Formatori, gruppo degli esperti in monitoraggio, gruppo degli Operatori Locali di Progetto, gruppo dei Responsabili Amministrativi):
 - a) Individuazione – da parte di ciascun ente aderente al progetto – del Coordinatore referente generale del progetto, del Referente per il monitoraggio, dei Formatori, degli Operatori Locali di Progetto, del Referente per la gestione amministrativa;
 - b) Convocazione del primo incontro del “Tavolo di coordinamento” e costituzione dei “Gruppi di lavoro”.
- Programmazione della fase di avvio in servizio dei volontari;
 - a) Verifica ex-ante del progetto e definizione del piano attuativo del sistema di monitoraggio e predisposizione degli strumenti necessari;
 - b) Elaborazione delle linee guida per la definizione dei piani di impiego e per la gestione amministrativa dei volontari;
 - c) Calendarizzazione di “Formazione generale” e “Formazione specifica”.
- Organizzazione della giornata di accoglienza dei giovani Volontari in Servizio Civile per la condivisione degli obiettivi di progetto, la presentazione degli enti, la consegna della documentazione e per chiarimenti/informazioni in merito alla disciplina del rapporto tra gli enti e i volontari;

Entro i primi tre mesi

1. Programmazione delle attività, inserimento e accompagnamento dei Volontari nei vari servizi, costituzione dei **“Gruppi di lavoro” interni presso ciascuna sede di attuazione** del progetto:
 - a) analisi del contesto e condivisione degli obiettivi di progetto da parte degli Operatori Locali di Progetto e dei giovani in Servizio Civile;
 - b) definizione dei ruoli e delle funzioni;
 - c) condivisione delle metodologie e dei protocolli operativi propri degli specifici contesti di servizio;
 - d) definizione del “Piano di lavoro” (tempi e modalità di impiego di operatori e giovani in servizio civile);
 - e) predisposizione delle risorse materiali necessarie;
 - f) svolgimento della “Formazione generale”, così come previsto nel presente progetto.

Entro i primi dieci mesi

- Svolgimento della “Formazione specifica”, così come previsto nel presente progetto.

B. FASE DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

AZIONI E ATTIVITÀ PREVISTE

Avvio e implementazione delle attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi, come di seguito illustrate per singolo ente:

- a) Organizzazione di un “incontro in assemblea plenaria” con la partecipazione di tutti i giovani Volontari in Servizio Civile e degli OLP coinvolti;
- b) Organizzazione di “incontri di gruppo” – uno in ogni sede di attuazione del progetto – tra OLP, giovani Volontari in Servizio Civile e altri operatori coinvolti nelle attività del progetto;
- c) Programmazione di colloqui individuali tra i giovani Volontari in Servizio Civile e i loro OLP di riferimento;
- d) Affiancamento – individuale o di gruppo – dei Volontari in Servizio Civile da parte dell’OLP e di altri operatori delle sedi di attuazione progetto;
- e) “Messa a regime” – nel corso dei primi mesi di svolgimento del progetto – delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi, come di seguito illustrate per singolo ente;
- f) Avvio e realizzazione delle attività della rete regionale, finalizzata a rafforzare la sensibilizzazione su tematiche quali, la nonviolenza, la solidarietà, la cittadinanza attiva e a intraprendere percorsi innovativi di messa in rete di esperienze e condivisione dei risultati dei vari progetti, integrando le rispettive competenze e creando occasioni/opportunità di scambio di esperienze e confronto tra i giovani volontari impegnati in progetti e territori diversi.

Le attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi, suddivise per ciascun ente co-progettante, sono:

Associazione di Volontariato Genitori Oggi

Il Centro Pomeridiano per Ragazzi “Peter Pan”, attivo dall’anno 2001, nasce da una stretta collaborazione tra l’Associazione di Volontariato “Genitori Oggi”, il Comune di San Giustino e la Direzione Didattica di San Giustino.

Il servizio, ubicato presso la “Casa dei Girasoli” a Lama di San Giustino, funziona durante tutto l’anno scolastico, dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.00 alle 19.00.

I destinatari del servizio sono minori sia italiani che stranieri con un’età compresa tra 6 e 14 anni, che frequentano la scuola dell’obbligo.

Le attività principale sono:

- il “Doposcuola”;
- l’attività ludica, sportiva e motoria;
- i laboratori di creatività e manualità;
- le ricerche a tema;
- l’organizzazione di feste e attività;
- il servizio di trasporto a domicilio;
- i Centri estivi.

- Il “Doposcuola” funziona dalle 14.00 alle 19.00 per i bambini che non hanno il rientro scolastico pomeridiano e dalle 16.30 alle 19.00 per tutti gli altri; gli interventi sono finalizzati alla facilitazione degli apprendimenti, ad attività di

recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi, all'organizzazione di attività interculturali ricreative, ludiche e di socializzazione, alla proposta di percorsi didattici interculturali;

- Attività ludica, sportiva e motoria. Prevede momenti di gioco e movimento all'interno di spazi idonee; l'attività prevede gruppi omogenei di età. Oltre la valenza dello "sport per tutti", sottolineiamo l'importanza di questi momenti aggregativi fra bambini stranieri e italiani;
- Laboratori di creatività e manualità. Conoscenza dei materiali, sviluppo e impiego della fantasia e delle capacità manuali, con produzione anche di oggetti che gratifichino i bambini;
- Ricerche a tema (tradizioni, cultura) con l'utilizzo di tecniche ludiche (favole internazionali, teatro dei burattini, "Oggi racconto io...", "Oggi facciamo un viaggio a...");
- Organizzazioni di feste e attività che prevedono la partecipazione attiva delle famiglie (produzione/scambio dolci tipici, partecipazione a giochi collettivi,...);
- Servizio di trasporto a domicilio;
- Centri estivi, che vengono attivati nel periodo delle vacanze estive (mese di luglio) e il nostro progetto prevede l'inserimento anche dei bambini partecipanti al Centro "Peter Pan". L'orario previsto è dalle 8 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Sono previste l'organizzazione e la realizzazione di interventi di sostegno psico-sociale, di accompagnamento, di socializzazione e di animazione.

Gli interventi saranno realizzati prevalentemente presso la sede di attuazione del progetto, ma in alcuni casi anche presso il domicilio delle famiglie e dei minori o presso altre strutture di socializzazione, rispettando la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile:

- Attività didattiche, ricreative, sportive, ludiche e di socializzazione rivolte ai minori italiani e stranieri (anche disabili) che frequentano il Centro Pomeridiano per Ragazzi "Peter Pan" di San Giustino (sostegno nei compiti scolastici e nelle studio, organizzazione di giochi, laboratori, feste a tema, celebrazione di particolari ricorrenze, ecc.) che favoriscano il superamento dei ruoli di "assistente" e "assistito" e facilitino l'istaurarsi di relazioni amichevoli;
- Attività di sostegno all'alfabetizzazione linguistica dei minori stranieri presso il Centro "Peter Pan" (realizzazione di interventi per la facilitazione degli apprendimenti, predisposizione di attività di recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi, organizzazione di attività interculturali ricreative, ludiche e di socializzazione, elaborazione di percorsi didattici interculturali);
- Occasioni di socializzazione e aggregazione presso il Centro "Peter Pan":
- Raccolta delle proposte di utenti, volontari e operatori;
- Definizione di un calendario delle attività da realizzare (merende etniche, feste di compleanno, celebrazione di particolari ricorrenze, momenti con giochi e animazione musicale);
- Documentazione delle attività svolte (fotografie, video, articoli, relazioni, ecc.).
- Attività di sostegno personale e/o familiare nella vita quotidiana rivolti ai minori italiani e stranieri (anche disabili) in particolari situazioni di difficoltà e/o disagio sociale, economico o culturale;
- Attività di informazione e orientamento all'utilizzo di altri servizi pubblici e/o del privato sociale attivi nel territorio.

Cooperativa Sociale Fiore Verde

Il Centro Pomeridiano per Ragazzi “Peter Pan”, attivato nel mese di novembre 2010, nasce da una stretta collaborazione tra la Cooperativa Sociale “Fiore Verde”, il Comune di Citerna e la Direzione Didattica di Citerna.

Il servizio – ubicato nel Comune di Citerna – funziona durante tutto l’anno scolastico, dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.00 alle 19.00.

I destinatari del servizio sono minori sia italiani che stranieri con un’età compresa tra 6 e 14 anni, che frequentano la scuola dell’obbligo.

Le attività principale sono:

- il “Doposcuola”;
- l’attività ludica, sportiva e motoria;
- i laboratori di creatività e manualità;
- le ricerche a tema;
- l’organizzazione di feste e attività;
- il Centro estivo.
- Il “Doposcuola” funziona dalle 14.00 alle 17.00: gli interventi sono finalizzati alla facilitazione degli apprendimenti, ad attività di recupero e/o rinforzo dell’apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi, all’organizzazione di attività interculturali ricreative, ludiche e di socializzazione, alla proposta di percorsi didattici interculturali;
- L’attività ludica, sportiva e motoria viene proposta in orario 17.00 – 19.00 e prevede momenti di gioco e movimento all’interno di spazi idonee. Oltre la valenza dello “sport per tutti”, sottolineiamo l’importanza di questi momenti aggregativi fra bambini stranieri e italiani;
- Laboratori di creatività e manualità. Conoscenza dei materiali, sviluppo e impiego della fantasia e delle capacità manuali, con produzione anche di oggetti che gratifichino i bambini;
- Ricerche a tema (tradizioni, cultura) con l’utilizzo di tecniche ludiche (favole internazionali, teatro dei burattini, “Oggi racconto io...”, “Oggi facciamo un viaggio a...”);
- Organizzazioni di feste e attività che prevedono la partecipazione attiva delle famiglie (produzione/scambio dolci tipici, partecipazione a giochi collettivi,...);
- Centri estivi, che vengono attivati nel periodo delle vacanze estive (mese di luglio) e il nostro progetto prevede l’inserimento anche dei bambini partecipanti al Centro “Peter Pan”. L’orario previsto è dalle 8 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Sono previste l’organizzazione e la realizzazione di interventi di sostegno psico-sociale, di accompagnamento, di socializzazione e di animazione.

Gli interventi saranno realizzati prevalentemente presso la sede di attuazione del progetto, ma in alcuni casi anche presso il domicilio delle famiglie e dei minori o presso altre strutture di socializzazione, rispettando la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile:

- Attività didattiche, ricreative, sportive, ludiche e di socializzazione rivolte ai minori italiani e stranieri (anche disabili) che frequentano il Centro Pomeridiano per Ragazzi (sostegno nei compiti scolastici e nelle studio, organizzazione di giochi, laboratori, feste a tema, celebrazione di particolari ricorrenze, ecc.) che favoriscano il superamento dei ruoli di “assistente” e “assistito” e facilitino l’instaurarsi di relazioni amichevoli;
- Attività di sostegno all’alfabetizzazione linguistica dei minori stranieri presso il

Centro (realizzazione di interventi per la facilitazione degli apprendimenti, predisposizione di attività di recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi, organizzazione di attività interculturali ricreative, ludiche e di socializzazione, elaborazione di percorsi didattici interculturali);

- Occasioni di socializzazione e aggregazione presso il Centro;
- Raccolta delle proposte di utenti, volontari e operatori;
- Definizione di un calendario delle attività da realizzare (merende etniche, feste di compleanno, celebrazione di particolari ricorrenze, momenti con giochi e animazione musicale);
- Documentazione delle attività svolte (fotografie, video, articoli, relazioni, ecc.);
- Attività di sostegno personale e/o familiare nella vita quotidiana rivolti ai minori italiani e stranieri (anche disabili) in particolari situazioni di difficoltà e/o disagio sociale, economico o culturale;
- Attività di informazione e orientamento all'utilizzo di altri servizi pubblici e/o del privato sociale attivi nel territorio.

Alveare Società Cooperativa Sociale

Le Comunità Educative “Carlo Liviero” e “Piergiorgio Frassati”, attivate e gestite da “Alveare Società Cooperativa Sociale”, sono autorizzate per ospitare in regime residenziale n. 6 minori ciascuna; ulteriori n. 2 posti letto in ciascuna sede sono a disposizione per eventuali accoglienze in emergenza.

Pertanto ciascuna può ospitare massimo n. 8 minori.

Richieste di accoglienza di minori

Le richieste di accoglienza di minori da parte di Servizi Sanitari, Comuni, Servizi Sociali, Tribunali Minorili, Uffici Giudiziari e Responsabili della Giustizia Minorile Locali, Regionali e Nazionali possono avvenire telefonicamente o con richiesta scritta. In casi di emergenza, i minori vengono accompagnati presso la struttura dai Responsabili della Giustizia Minorile Locali, Regionali e Nazionali oppure dai referenti dei Servizi Sociali (ad esempio nel caso di intercettazione di minori extracomunitari non regolari).

La decisione di accogliere la richiesta pervenuta è di competenza del gruppo direzionale della Cooperativa.

Dopo aver ricevuto la disponibilità della cooperativa all'accoglienza, il Servizio Sociale Inviante prende contatto con l'assistente sociale per definire in dettaglio i tempi e le modalità di inserimento ed è in tale occasione che l'Ente viene invitato a prendere visione della struttura in cui verrà ospitato il minore.

Il minore viene accompagnato presso la Comunità dai Referenti del Servizio Sociale Inviante con il Decreto di affidamento emesso dal Tribunale dei Minori o dalle figure parentali esercenti la patria Podestà.

Inserimento del minore nella Comunità Educativa

La fase dell'inserimento in Comunità del minore è condotta dall'Assistente sociale e dalla Responsabile della Comunità Educativa e, nei casi in cui il minore sia sottoposto ad una terapia farmacologica, dalla Psicoterapeuta che gestisce i rapporti con il Servizio di Neuropsichiatria che segue il percorso terapeutico del minore.

Nel momento dell'inserimento il minore ed anche il Servizio Inviante vengono informati sul regolamento della struttura e sulla organizzazione e le attività.

Terminata questa prima fase dell'inserimento il minore viene accolto in una delle

seguenti strutture, a seconda dell'età:

- Comunità Educativa “Carlo Liviero”, se il minore ha un'età tra 6 e 14 anni;
- Comunità Educativa “Pier Giorgio Frassati”, se ha un'età tra 14 e i 18 anni.

I minori in età scolare vengono iscritti a scuola, coloro che sono quasi maggiorenni, qualora reputato necessario, vengono iscritti a corsi di alfabetizzazione di base della lingua italiana e per questi ultimi, in accordo con l'ente inviante, la Cooperativa cerca di individuare un percorso di autonomia personale, abitativa e lavorativa.

Il Piano Educativo Individuale

Successivamente alla fase dell'inserimento la psicoterapeuta presenta le problematiche del minore ospitato all'équipe degli operatori ed entro tre mesi elabora un Piano Educativo Individuale.

Il P.E.I. viene presentato dalla psicoterapeuta all'équipe degli operatori durante la riunione d'équipe settimanale. In questa sede la psicoterapeuta espone il percorso educativo specifico per il minore e gli obiettivi individuati in merito alla gestione della propria persona, alla socializzazione, al rapporto con la propria storia, alle capacità espressive, alle capacità cognitive e ai rapporti con la famiglia di origine.

Durante le riunioni settimanali d'équipe viene affrontata la valutazione sull'andamento di massimo due casi di minori che sono inseriti nella comunità. La valutazione dei minori viene fatta in relazione ad eventi quotidiani alla luce sempre degli obiettivi definiti nel P.E.I. Il momento della riunione settimanale ha valenza anche di momento formativo.

Periodicamente la psicoterapeuta e l'assistente Sociale, ognuna per la propria area di competenza, provvedono a relazionare al Servizio Inviante il lavoro svolto e i benefici ottenuti dal minore.

Gestione Scolastica

La gestione scolastica è curata dalla Assistente Sociale, la quale provvede ad individuare la tipologia della scuola che il minore deve frequentare scegliendo quella geograficamente più vicina e fissa un primo incontro con la Scuola scelta.

Durante il periodo di permanenza presso la comunità educativa la vita scolastica del minore viene attentamente seguita da parte dell'assistente sociale in collaborazione con gli operatori ed educatori.

Per i minori che necessitano dell'insegnante di sostegno la scuola di provenienza invia la diagnosi funzionale alla nuova scuola individuata che si attiva in merito per garantire la prosecuzione dell'anno scolastico con il sostegno di un insegnante.

Nel caso in cui il minore ospite sia straniero e non conosca la lingua si procede ad individuare corsi base per la lingua italiana; se a causa dei tempi (ad esempio l'arrivo presso la comunità avviene nel corso dell'anno scolastico) o per l'età molto bassa non è possibile accedere a un corso base, il minore viene inserito comunque a scuola. In tal caso in accordo con gli insegnanti viene definito un programma per aiutare il minore ad inserirsi e ad affrontare con successo l'anno scolastico.

Durante il pomeriggio i ragazzi svolgono i compiti assegnati nella sala comune o nella propria camera con l'aiuto e la supervisione degli educatori di turno.

Gestione delle attività Educative e Ricreative

Poiché il metodo adottato dalla struttura è un metodo “relazionale-interattivo” che si basa sulla condivisione all'interno di un'esperienza di vita, la Cooperativa promuove attività ricreative e sportive che vedono la partecipazione dei minori, ma anche gite, periodi di vacanza presso famiglie, campi scuola, attività educative.

L'attività sportiva ricopre un ruolo molto importante non solo per la cura del fisico

ma anche e soprattutto dal punto di vista educativo e relazionale: la frequenza ed il comportamento che i minori tengono durante gli allenamenti vengono costantemente monitorati da un educatore della Comunità.

Inoltre la cooperativa organizza laboratori manuali, musicali ed informatici.

Nei laboratori manuali il minore si sperimenta in piccole attività come decoupage, bigiotteria e altre attività scelte sulla base delle preferenze dei minori o delle opportunità che si presentano. Nei laboratori musicali vengono organizzati corsi di approccio ai vari strumenti come la batteria, la pianola e la chitarra elettrica. Nei laboratori informatici vengono svolti corsi base di Windows ed Office.

Comune di Città di Castello

I “*Centri ricreativi per minori*” sono servizi socio-educativi articolati in formule educative, ludiche e di aggregazione sociale; sono spazi gestiti direttamente dall’Amministrazione Comunale ovvero affidati con apposita convenzione alle cooperative sociali.

I centri ricreativi nascono dall’esigenza di creare uno spazio ed un luogo finalizzato ad integrare processi educativi già avviati dalla famiglia e dalla scuola attraverso la proposta di attività creative e ricreative, educative, formative e didattiche ponendo sempre molta attenzione sul vissuto personale del minore e alla realtà di quartiere.

Il territorio del comune tifernate si presenta come un territorio variegato e complesso che risente del flusso migratorio ed è caratterizzato di zone nelle quali vivono famiglie con grave disagio e dove spesso si assiste a fenomeni di emarginazione e conflitto. Pertanto si è pensato di dotare alcuni quartieri del nostro territorio con una struttura che possa connotarsi come spazio aperto, ampio, luminoso, facilmente fruibile dai bambini.

All’interno del centro ricreativo, le attività rappresentano lo strumento per raggiungere le finalità di integrazione dei bambini e la loro socializzazione, il superamento di difficoltà scolastiche, l’apprendimento di tecniche manuali, lo sperimentarsi attraverso giochi motori e attività espressive.

Le attività vengono differenziate e le proposte operative variate nell’arco della permanenza del minore nella struttura, in maniera che l’offerta possa soddisfare le sue esigenze e le sue predisposizioni personali.

Inoltre viene favorita la partecipazione attiva dei cittadini, in modo da ridefinire con la cittadinanza ipotesi progettuali per valorizzare le risorse del territorio.

Le attività previste sono:

- **Sostegno scolastico:** aiuto ad acquisire un più adeguato metodo di studio, migliorare il proprio adattamento all’ambiente normativo e relazionale della scuola; aiuto per migliorare, quindi, le proprie relazioni con gli insegnanti ed i propri compagni;
- **Attività ludico –ricreative:** giochi di gruppo, tradizionali e di animazione;
- **Laboratori tematici** da realizzare in collaborazione con i bambini;
- **Incontri con le famiglie** per il coinvolgimento nelle attività del centro e per una maggiore informazione sulle problematiche dell’infanzia e dell’adolescenza;
- **Incontri con gli operatori** per monitorare e valutare l’andamento del servizio.

Per quanto riguarda i “*Centri estivi per minori*” il Comune tifernate collabora con associazioni e cooperative sociali presenti nel territorio per la promozione delle attività che i suddetti soggetti realizzano durante il periodo estivo in favore di bambini e ragazzi.

Le attività previste sono:

- Attività di promozione delle varie proposte delle associazioni e cooperative nel periodo estivo;
- Inserimento di minori disabili o svantaggiati nei centri estivi;
- supporto ai minori disabili gravi con interventi di assistenza

Per quanto riguarda il **“Centro di aggregazione Giovanile” (C.A.G.)** il target del servizio è la fascia adolescenziale-giovanile: il servizio ha tra suoi punti cardine la possibilità di collaborazione tra minori e adulti (educatori) favorendo il rapporto intergenerazionale e intragenerazionale.

Il servizio non è solo finalizzato al superamento di particolari situazioni di disagio, ma l’obiettivo primario è lo sviluppo dell’identità personale e sociale di ogni singolo individuo: per questo motivo le attività puntano al rafforzamento dell’autonomia, della creatività e dell’auto-organizzazione.

Il Centro d’Aggregazione Giovanile è quindi uno spazio che tende a favorire il processo di crescita, scambio e confronto; è un luogo rivolto agli adolescenti e ai giovani, dove si promuovono e favoriscono soprattutto modalità associative e di autogestione.

Grazie alla presenza di educatori ed animatori, il servizio assume la caratteristica di un laboratorio progettuale finalizzato all’espressività, le attività proposte sono guidate dagli interessi, dai bisogni e dalle curiosità dei giovani che lo frequentano.

Le attività principali proposte sono ricreative, espressive, artistiche, musicali, formative, informative.

Il Centro d’Aggregazione Giovanile è anche un punto di ascolto ed un osservatorio privilegiato sulla condizione ed i bisogni degli adolescenti nel Comune tifernate.

Per quanto riguarda l’**“Integrazione scolastica/extrascolastica per minori stranieri”** il Comune di Città di Castello e gli altri Comuni della fascia nord della Zona Sociale Alto Tevere Umbro (Citerna, San Giustino, Monte S. M. Tiberina) a partire dall’A.S. 2002/03, a seguito dell’incremento rapido e piuttosto significativo di bambini stranieri nelle scuole, si sono posti come criterio prioritario di azione quello dell’attenzione agli aspetti di accoglienza e di integrazione scolastica di alunni stranieri attraverso interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole elementari e medie. Su iniziativa del **“Centro di Documentazione Interculturale”**, in collaborazione con la rete territoriale scolastica, sono stati attivati laboratori di sostegno linguistico per alunni stranieri.

A partire dall’anno scolastico 2007/2008 la pianificazione degli interventi relativi all’accoglienza e integrazione scolastica degli alunni stranieri, interpretando un approccio globale e interculturale, ha introdotto nuove azioni a completamento del quadro delle buone pratiche atte a garantire un efficace inserimento scolastico.

Le attività previste sono:

- laboratori di sostegno linguistico per l’insegnamento della lingua italiana in ambito scolastico;
- alfabetizzazione linguistica degli alunni neo-arrivati attraverso laboratori nel periodo estivo;
- interventi di mediazione culturale nella gestione del rapporto scuola-famiglia, finalizzati a prevenire situazioni di malinteso e di “conflitto interculturale”;
- laboratori interculturali ed educazione alla convivenza finalizzati ad informare e sensibilizzare sulla pari dignità delle diverse culture e religioni.

Per quanto riguarda l’**“Integrazione scolastica/extrascolastica per minori disabili”** la programmazione dei servizi rivolti alle problematiche dei minori disabili è stata orientata dall’Amministrazione Comunale Tifernate a fornire un costante sostegno

al nucleo familiare nei diversi percorsi evolutivi dei loro figli garantendone l'accesso e la frequenza a tutte le agenzie educative, formative e ricreative previste per l'infanzia e l'età evolutiva.

In particolare il servizio di assistenza per l'integrazione scolastica ed extrascolastica si colloca all'interno di programmi educativi, riabilitativi e di socializzazione integrati ed individualizzati rivolti a minori disabili che frequentano la scuola dell'obbligo: comprende interventi di assistenza specialistica, svolti da educatori di una cooperativa sociale convenzionata con l'Ente, rivolti a minori con disabilità grave e gravissima (artt. 3 e 4 L. 104/92) per garantire il diritto allo studio ed all'integrazione sociale e per favorire e sviluppare l'autonomia e la comunicazione personale (Legge Regionale n. 28/2002 "Diritto allo studio").

Inoltre il Comune tifernate, attraverso apposita convenzione con una cooperativa sociale, fornisce un servizio di trasporto scolastico per quegli alunni disabili che non possono usufruire del servizio di scuolabus e che non possono essere accompagnati dai genitori, a cui si aggiunge un servizio di trasporto presso il "Servizio per l'Infanzia e per l'Età Evolutiva" della ASL n. 1 per lo svolgimento dei trattamenti riabilitativi dei minori disabili.

Le attività previste sono:

- Rilevazione dei bisogni e delle richieste di intervento nelle scuole attraverso gruppi di lavoro con l'istituzione scolastica;
- Elaborazione di progetti individualizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche, con la ASL n. 1 della Regione dell'Umbria attraverso l'Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva e la famiglia;
- Partecipazione ad incontri di verifica sull'andamento del progetto individualizzato con i soggetti coinvolti (insegnanti, specialisti ASL, operatori del privato sociale).

Realizzazione degli interventi progettati: gli interventi saranno di sostegno psicosociale, di accompagnamento, di socializzazione e di ricreazione. Gli interventi saranno realizzati presso la sede di attuazione del progetto, ma anche presso il domicilio delle famiglie e dei minori, presso altre strutture di socializzazione, rispettando la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile.

Comune di Citerna

Per quanto riguarda l'*"Integrazione scolastica/extrascolastica per minori stranieri"* il Comune di Citerna e gli altri Comuni della fascia nord della Zona Sociale Alto Tevere Umbro (Città di Castello, San Giustino, Monte S. M. Tiberina) a partire dall'A.S. 2002/03, a seguito dell'incremento rapido e piuttosto significativo di bambini stranieri nelle scuole, si sono posti come criterio prioritario di azione quello dell'attenzione agli aspetti di accoglienza e di integrazione scolastica di alunni stranieri attraverso interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole elementari e medie. Su iniziativa del "*Centro di Documentazione Interculturale*", in collaborazione con la rete territoriale scolastica, sono stati attivati laboratori di sostegno linguistico per alunni stranieri.

A partire dall'anno scolastico 2007/2008 la pianificazione degli interventi relativi all'accoglienza e integrazione scolastica degli alunni stranieri, interpretando un approccio globale e interculturale, ha introdotto nuove azioni a completamento del quadro delle buone pratiche atte a garantire un efficace inserimento scolastico.

Le attività previste sono:

- laboratori di sostegno linguistico per l'insegnamento della lingua italiana in ambito scolastico;
- alfabetizzazione linguistica degli alunni neo-arrivati attraverso laboratori nel periodo estivo;
- interventi di mediazione culturale nella gestione del rapporto scuola-famiglia, finalizzati a prevenire situazioni di malinteso e di "conflitto interculturale";
- laboratori interculturali ed educazione alla convivenza finalizzati ad informare e sensibilizzare sulla pari dignità delle diverse culture e religioni;
- sostegno all'accoglienza e all'integrazione di minori stranieri (raccolta di informazioni e dati sugli alunni stranieri, sulla loro storia scolastica, sulla loro biografia linguistica) e di creazione di contatti/rapporti con le famiglie dei minori stranieri ricorrendo, se necessario, all'aiuto di "mediatori culturali" e/o traduttori (altri genitori stranieri presenti nella scuola, connazionali, ecc.);
- Informazione, orientamento e sostegno rivolti a cittadini e famiglie italiane e straniere – con minori in età scolare – nella fase di accesso ai servizi comunali, in particolare per quelle rivolti all'infanzia e all'adolescenza;
- Supporto alle attività di assistenti sociali e operatori dei servizi sociali pubblici nella "presa in carico" di famiglie italiane e straniere con minori ed in particolari situazioni di difficoltà e/o disagio sociale, economico o culturale.

Per quanto riguarda l'**"Integrazione scolastica/extrascolastica per minori disabili"** la programmazione dei servizi rivolti alle problematiche dei minori disabili è stata orientata dall'Amministrazione Comunale a fornire un costante sostegno al nucleo familiare nei diversi percorsi evolutivi dei loro figli garantendone l'accesso e la frequenza a tutte le agenzie educative, formative e ricreative previste per l'infanzia e l'età evolutiva.

In particolare il servizio di assistenza per l'integrazione scolastica ed extrascolastica si colloca all'interno di programmi educativi, riabilitativi e di socializzazione integrati ed individualizzati rivolti a minori disabili che frequentano la scuola dell'obbligo: comprende interventi di assistenza specialistica, svolti da educatori, rivolti a minori con disabilità grave e gravissima (artt. 3 e 4 L. 104/92) per garantire il diritto allo studio e all'integrazione sociale e per favorire e sviluppare l'autonomia e la comunicazione personale (Legge Regionale n. 28/2002 "Diritto allo studio").

Le attività previste sono:

- Rilevazione dei bisogni e delle richieste di intervento nelle scuole attraverso gruppi di lavoro con l'istituzione scolastica;
- Elaborazione di progetti individualizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche, con la ASL n. 1 della Regione dell'Umbria attraverso l'Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva e la famiglia;
- Partecipazione ad incontri di verifica sull'andamento del progetto individualizzato con i soggetti coinvolti (insegnanti, specialisti ASL, operatori del privato sociale).

Realizzazione degli interventi progettati: gli interventi saranno di sostegno psicosociale, di accompagnamento, di socializzazione e di ricreazione. Gli interventi saranno realizzati presso la sede di attuazione del progetto, ma anche presso il domicilio delle famiglie e dei minori, presso altre strutture di socializzazione, rispettando la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile.

C. FASE CONCLUSIVA: VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO, DIFFUSIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI, VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SCN DEI GIOVANI

AZIONI E ATTIVITÀ PREVISTE

L'incontro per la diffusione dei risultati conseguiti dal progetto – tramite la restituzione dei dati elaborati e la presentazione del Report Finale – viene programmato in uno degli ultimi giorni dell'anno di Servizio Civile Nazionale ed ha sia lo scopo di consentire una valutazione di risultato globale, sia quello di offrire un momento "rituale" in cui l'esperienza del servizio riacquista una dimensione di gruppo e di condivisione.

I risultati conseguiti saranno oggetto di condivisione ed analisi da parte degli enti proponenti il presente progetto; il "Report finale" sarà sicuramente utile per valutare l'andamento del progetto stesso e l'opportunità di presentare o meno nuovi progetti di Servizio Civile Nazionale in futuro.

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata di questa fase si rimanda alla voce 20) del presente progetto.

D. AZIONI TRASVERSALI

AZIONI E ATTIVITÀ PREVISTE

Monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività

Al fine di valutare l'andamento del progetto e l'efficacia degli interventi è prevista la gestione di un Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività, che coinvolgerà tutti gli attori "coinvolti" (Volontari, OLP, Formatori, ecc.) per fare il punto della situazione sull'efficacia, efficienza e qualità del progetto e sulle eventuali azioni correttive da mettere in atto.

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata del Piano di monitoraggio interno si rimanda alla voce 20) del presente progetto.

Attività promozione e sensibilizzazione SCN

Sono previste attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale tese a valorizzare il progetto e finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizi.

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata delle suddette attività si rimanda alla voce 17) del presente progetto.

Costituzione rete regionale tra enti accreditati e realizzazione attività previste

L'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi", in qualità di capofila del presente progetto, è uno degli enti che hanno promosso e sottoscritto l'*"Accordo di Partenariato per la costituzione di C.R.R.E.A. Coordinamento Rete Regionale tra Enti accreditati"*. L'iniziativa è finalizzata a rafforzare la sensibilizzazione su tematiche

quali, la nonviolenza, la solidarietà, la cittadinanza attiva e a intraprendere percorsi innovativi di messa in rete di esperienze e condivisione dei risultati dei vari progetti, integrando le rispettive competenze e creando occasioni/opportunità di scambio di esperienze e confronto tra i giovani volontari impegnati in progetti e territori diversi.

(si allega al presente progetto il suddetto “Accordo” in originale e sottoscritto da tutti gli enti firmatari)

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

In aggiunta alle “figure” obbligatorie previste dal sistema di accreditamento e realizzazione dei progetti relativo al Servizio Civile Nazionale (OLP, Formatori, Esperti del monitoraggio, ecc.) gli enti co-progettanti hanno individuato – all’interno del loro organico – le seguenti ulteriori risorse umane necessarie all’espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

Associazione di Volontariato Genitori Oggi

L’Associazione di Volontariato “Genitori Oggi” mette a disposizione del progetto le seguenti “Risorse Umane”, tutte inquadrabili come “volontari” dell’organizzazione:

- n. 1 Coordinatore referente del progetto (Responsabile dell’Area “Progetti interculturali” dell’organizzazione);
- n. 2 insegnanti della scuola dell’obbligo (in pensione);
- n. 2 animatori;
- n. 1 mediatore culturale;
- n. 1 operatore addetto al servizio di trasporto;
- n. 1 responsabile amministrativo;
- n. 1 addetto informatico.

Cooperativa Sociale Fiore Verde

La Cooperativa Sociale “Fiore Verde” mette a disposizione del progetto le seguenti “Risorse Umane”, tutte inquadrabili come personale dipendente dell’organizzazione:

- n. 1 Coordinatore referente del progetto (Responsabile dei servizi socio-educativi per minori della cooperativa stessa);
- n. 1 psicologo;
- n. 1 logopedista;
- n. 2 educatori/animatori;
- n. 1 Responsabile Interno del Sistema Integrato di Gestione della “Qualità e Responsabilità Sociale”;
- n. 1 impiegato amministrativo;
- n. 1 addetto informatico.

Alveare Società Cooperativa Sociale

La Cooperativa Sociale “Alveare” mette a disposizione del progetto le seguenti “Risorse Umane”, inquadrabili sia come personale dipendente dell’organizzazione che come volontari:

Personale dipendente dell'ente

- n. 1 direttore amministrativo;
- n. 1 psicoterapeuta;
- n. 1 assistente sociale;
- n. 6 educatori;

Volontari dell'ente

- n. 4 volontari (di cui n. 3 insegnanti in pensione e n. 1 accompagnatore).

Comune di Citerna

Il Comune di Citerna mette a disposizione del progetto le seguenti "Risorse Umane", tutte inquadrabili come personale dipendente dell'ente pubblico:

- n. 1 Coordinatore referente del progetto (Responsabile del Settore "Politiche Sociali" del Comune);
- n. 1 Assistente Sociale;
- n. 1 responsabile amministrativo;
- n. 1 Educatore.

Comune di Città di Castello

Il Comune di Città di Castello mette a disposizione del progetto le seguenti "Risorse Umane", tutte inquadrabili come personale dipendente dell'ente pubblico:

- n. 1 Coordinatore referente del progetto (Responsabile Servizi Promozionali Minori);
- n. 1 Responsabile Area Immigrati;
- n. 1 Responsabile Servizi Tutela Minori Disabili;
- n. 1 responsabile amministrativo;

e personale a collaborazione esterna:

- n. 10 educatori professionali assunti presso le cooperative sociali convenzionate;
- n. 5 insegnanti delle scuole del territorio;
- n. 1 mediatori linguistico culturale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nei primi due mesi di realizzazione del progetto i volontari in servizio civile saranno inseriti nelle diverse sedi di attuazione come tirocinanti/apprendisti: affiancheranno gli operatori ed i volontari più esperti nell'organizzazione e nella gestione dei servizi erogati e delle attività sviluppate da ciascuna sede di attuazione con il compito di osservare le modalità operative, le dinamiche relazioni, i bisogni e le risorse proprie dei singoli contesti di servizio, al fine di acquisire la dimestichezza e le competenze necessarie allo sviluppo degli obiettivi specifici.

In questa fase si offre e si richiede ai giovani un atteggiamento massimamente aperto e interlocutorio, che permetta l'esplicitazione e il chiarimento di ogni eventuale dubbio, incertezza o perplessità, oltre che favorire l'assunzione di regole e stili di comportamento condivisi e consapevoli.

I ruoli ed i compiti che vengono assegnati ai Volontari sono stabiliti in base alle capacità e alla flessibilità nell'acquisire competenze da parte dei singoli giovani impegnati nel Servizio Civile Nazionale.

Presso i **Centri Pomeridiani per Ragazzi** i Volontari affiancano gli educatori ed i volontari nelle seguenti attività di sostegno all'alfabetizzazione linguistica e di aggregazione/socializzazione dei minori italiani e stranieri:

- Realizzazione di interventi per la facilitazione degli apprendimenti;
- Supporto nelle attività di recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi;
- Organizzazione di attività interculturali e di socializzazione;
- Organizzazione di attività ricreative, ludiche e sportive;
- Organizzazione di percorsi didattici interculturali.

I giovani Volontari si devono impegnare a collaborare nell'organizzazione di occasioni di socializzazione e aggregazione:

- raccolta delle proposte di utenti, volontari e operatori;
- definizione di un calendario delle attività da realizzare;
- realizzazione, presso i locali del centro, di merende etniche, feste di compleanno, celebrazione di particolari ricorrenze, momenti con giochi e animazione musicale;
- promozione e pubblicazione delle iniziative: redazione dei programmi, dei manifesti e delle locandine, degli inviti, ecc.;
- organizzazione logistica (predisposizione dei locali, reperimento e preparazione dei materiali necessari, ecc.);
- accoglienza dei partecipanti;
- animazione e/o conduzione degli incontri;
- documentazione delle attività svolte (fotografie, video, articoli, relazioni, ecc.).

I volontari del SCN collaborano con gli operatori dell'ente non rappresentando meri esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto.

Nella fase di realizzazione degli interventi, il giovane volontario agisce in affiancamento e stretta collaborazione con gli operatori ed i volontari, individuando figure di riferimento sia tra i volontari stessi che tra i responsabili dell'Associazione. Il Volontario è aiutato e sostenuto dall'Operatore Locale di Progetto nel dare vita ad un rapporto di fiducia con le famiglie finalizzato alla creazione di una relazione empatica. Gradualmente, se la relazione si instaura positivamente, sono attivate iniziative di sostegno nell'ambito delle quali il volontario è impegnato, autonomamente o al fianco degli operatori, in interventi di accompagnamento presso servizi di socializzazione quali centri per le famiglie, centri di aggregazione, servizi sanitari, servizi scolastici, ecc.

Gli interventi sono quindi realizzati per la maggior parte presso la sede di attuazione del progetto e solo saltuariamente presso il domicilio delle famiglie dei minori, presso altre strutture di socializzazione, rispettando comunque la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile.

Inoltre i Volontari partecipano agli incontri periodici di programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione del servizio e delle attività proposte.

Il volontario deve provvedere alla registrazione delle azioni, partecipare alle riunioni di equipe e comunicare agli operatori eventuali problematiche.

All'interno dei **servizi residenziali per minori** i volontari in Servizio Civile, supportati e coordinati oltre che dall'OLP, dalle figure professionali dello psicologo e dell'assistente sociale, diventano parte integrante, previa formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti dal progetto: affiancano le figure degli educatori nelle attività previste.

In particolare sono avviati nell'ideazione, programmazione e realizzazione delle attività pomeridiane del tempo libero e di assistenza all'esecuzione dei compiti scolastici, anche partecipando attivamente alle iniziative dalle associazioni di

volontariato, ricreative e sportive esistenti nel territorio.

Inoltre i volontari - in collaborazione con gli operatori - vengono impiegati nella mappatura delle risorse del territorio, nella programmazione e nell'organizzazione di momenti di incontro con la comunità locale soprattutto nelle scuole, nelle parrocchie e in tutte le realtà con cui è possibile un lavoro di rete.

Nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alternano momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

I volontari possono anche essere presenti in qualità di "uditori" ai colloqui individuali se presentano un interesse particolare legato al proprio iter scolastico-formativo attinente al ramo psicologico-educativo o di servizio sociale.

Nel presente progetto i volontari in servizio civile affiancano il personale che già opera nelle due Comunità Educative "Carlo Liviero" e "Piergiorgio Frassati" relativamente alle seguenti attività:

- Sostegno scolastico. I volontari affiancano gli educatori per sostenere i minori nello svolgimento dei compiti pomeridiani attraverso tecniche didattiche specifiche. Il volontario può così imparare le tecniche utili a seguire i minori nell'attività, cominciando ad affiancare l'educatore nei casi meno impegnativi;
- Assistenza e cura. I volontari non sono assolutamente tenuti ad effettuare l'igiene dei minori che ne abbiano necessità, ma possono affiancare gli operatori nell'impartire le norme basilari sulla cura di sé, come ad esempio ricordare al bambino/ragazzo di lavarsi i denti ed accertarsi che lo faccia. Il volontario affianca l'operatore anche nell'insegnare ai minori l'importanza della cura del proprio spazio in camera, dei propri oggetti (materiale scolastico, giochi, etc.) e degli oggetti in comune (arredi, giochi di società, etc.);
- Ricreazione ed animazione del tempo libero sul territorio. I volontari affiancano gli operatori nelle uscite sul territorio, nelle attività del tempo libero, nell'accompagnamento dei minori ai centri sportivi, ecc.;
- Attività educative. I volontari seguono i minori nei corsi e nelle attività a cui questi ultimi partecipano all'esterno della struttura presso impianti e centri preposti; i volontari affiancano anche gli esperti che si avvicendano nelle attività all'interno delle strutture e in luoghi all'aperto;
- Vigilanza. I volontari affiancano gli operatori nell'organizzazione di uscite, spostamenti e accompagnamenti, nel rispetto degli orari che scandiscono le varie attività e per la gestione in sicurezza di tutti gli interventi;
- Consumo dei pasti a tavola insieme ai minori ed agli operatori presenti. Non si tratta di una comune pausa pranzo lavorativa: al contrario è fortemente significativo e rende vivo il senso di appartenenza al gruppo e di condivisione; come in una normale famiglia che si riunisce per i pasti, nella conversazione informale tra commensali si rafforzano i legami. Per questo motivo può essere richiesta la presenza dei volontari durante il consumo dei pasti a tavola;
- Animazione delle mattine per i minori non ancora inseriti nella scuola: per esempio, affiancamento degli operatori nelle attività rivolte ai minori stranieri appena arrivati, mirate all'apprendimento linguistico e alla conoscenza di usi e costumi locali per facilitarli nell'inserimento socio-culturale.

A conclusione della descrizione del ruolo dei volontari all'interno del progetto si specifica che la filosofia di fondo alla quale ci si ispira è la seguente: attraverso il progetto il gruppo dei volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto.

I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo

sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione di reti territoriali), partecipando attivamente alle iniziative proposte dalle associazioni del territorio. In generale nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Nei **servizi socio-educativi per minori** i volontari del SCN svolgeranno attività di supporto agli educatori ed agli operatori sociali nelle azioni orientate a favorire la cultura e la pratica del gioco come "mezzo" per svolgere un lavoro volto alla promozione del benessere e alla prevenzione del disagio sul piano psicologico e educativo, per creare occasioni che aiutino i bambini a comunicare tra coetanei e con gli adulti in modo diverso da ciò che avviene in famiglia, nella scuola, in strada; i volontari svolgeranno anche attività di supporto nell'attività didattica.

I volontari saranno impiegati in attività anche nel periodo estivo, durante il quale fungeranno altresì da supporto nei progetti e nelle attività educative e ricreative programmate dal Comune e gestite anche in collaborazione con le locali cooperative sociali e le associazioni del territorio ed inoltre in attività di accompagnamento nel servizio di trasporto previsto per la fruizione dei centri estivi.

Nei **servizi scolastici** i volontari svolgeranno funzioni di supporto agli educatori e operatori presenti nell'ambito di interventi di integrazione scolastica di alunni disabili quali compiti di supporto all'attività educativa, didattica e formativa, compiti di facilitazione e di supporto all'autonomia e alla comunicazione personale; inoltre è previsto l'impiego dei volontari per l'accompagnamento al trasporto scolastico di alunni disabili.

Negli **interventi rivolti a minori stranieri** il volontario affianca/collabora con il mediatore linguistico-culturale nella gestione di laboratori linguistici per l'insegnamento della lingua italiana nelle varie scuole del territorio.

Il volontario, fornendo la massima collaborazione, è impegnato anche nella realizzazione di eventi ed iniziative culturali o ricreative finalizzati alla conoscenza e all'approfondimento delle diverse realtà sociali, religiose e culturali presenti nel territorio e nell'organizzazione di attività di collegamento con altri enti pubblici e privati del territorio.

Il Volontario affianca/collabora con gli educatori e/o gli insegnanti referenti nella gestione di laboratori linguistici per l'insegnamento della lingua italiana, attivati in ambito scolastico ed extrascolastico. I volontari del SCN collaborano con gli operatori dell'ente non rappresentando meri esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto.

Sin dalla fase di progettazione degli interventi, il Volontario agisce in affiancamento e stretta collaborazione con le assistenti sociali e gli operatori impegnati nei servizi territoriale pubblici, individuando figure di riferimento sia tra i dipendenti che tra i dirigenti dell'ente pubblico.

Il Volontario è aiutato e sostenuto dall'Operatore Locale di Progetto nel dare vita ad un rapporto di fiducia con le famiglie finalizzato alla creazione di una relazione empatica. Gradualmente, se la relazione si instaura positivamente, sono attivate iniziative di sostegno nell'ambito delle quali il volontario è impegnato, autonomamente o al fianco degli operatori, in interventi di accompagnamento presso servizi di socializzazione quali centri per le famiglie, centri di aggregazione, servizi sanitari, servizi scolastici, ecc.

Gli interventi sono quindi realizzati per la maggior parte presso la sede di attuazione

del progetto e saltuariamente presso il domicilio delle famiglie dei minori, presso altre strutture di socializzazione, rispettando comunque la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile.

Il volontario deve provvedere alla registrazione delle azioni, partecipare alle riunioni di equipe e comunicare agli operatori eventuali problematiche ed eventuali modifiche da quanto previsto nei piani individualizzati.

Nei **centri ricreativi e di aggregazione per minori** e nei **centri estivi** i volontari del SCN svolgeranno attività di supporto agli educatori ed agli operatori sociali nelle azioni orientate a favorire la cultura e la pratica del gioco come “mezzo” per svolgere un lavoro volto alla promozione del benessere e alla prevenzione del disagio sul piano psicologico e educativo, per creare occasioni che aiutino i bambini a comunicare tra coetanei e con gli adulti in modo diverso da ciò che avviene in famiglia, nella scuola, in strada; i volontari svolgeranno anche attività di supporto nell’attività didattica.

I volontari saranno impiegati in attività anche nel periodo estivo, durante il quale fungeranno altresì da supporto nei progetti e nelle attività educative e ricreative programmate dal Comune e gestite anche in collaborazione con le locali cooperative sociali e le associazioni del territorio ed inoltre in attività di accompagnamento nel servizio di trasporto previsto per la fruizione dei centri estivi.

Nei **servizi scolastici** i volontari svolgeranno funzioni di supporto agli educatori e operatori presenti nell’ambito di interventi di integrazione scolastica di alunni disabili quali compiti di supporto all’attività educativa, didattica e formativa, compiti di facilitazione e di supporto all’autonomia e alla comunicazione personale; inoltre è previsto l’impiego dei volontari per l’accompagnamento al trasporto scolastico di alunni disabili o al Servizio per l’Infanzia e l’Età Evolutiva (SIEE ASL 1).

Negli **interventi rivolti a minori stranieri** il volontario affianca/collabora con il mediatore linguistico-culturale nella gestione di laboratori linguistici per l’insegnamento della lingua italiana nelle varie scuole del territorio. Il volontario, fornendo la massima collaborazione, è impegnato anche nella realizzazione di eventi ed iniziative culturali o ricreative finalizzati alla conoscenza e all’approfondimento delle diverse realtà sociali, religiose e culturali presenti nel territorio.

Il Volontario affianca/collabora con gli educatori e/o gli insegnanti referenti nella gestione di laboratori linguistici per l’insegnamento della lingua italiana, attivati in ambito scolastico ed extrascolastico.

Il Volontario, fornendo la massima collaborazione, è impegnato anche:

- nella realizzazione di eventi e iniziative culturali o ricreative finalizzati alla conoscenza e approfondimento delle diverse realtà sociale, religiose e culturali presenti nel territorio:
- nell’organizzazione di attività di collegamento con altri enti pubblici e privati del territorio.

I volontari del SCN collaborano con gli operatori dell’ente non rappresentando meri esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un’ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto.

Sin dalla fase di progettazione degli interventi, il Volontario agisce in affiancamento e stretta collaborazione con le assistenti sociali e gli operatori impegnati nei servizi territoriale pubblici, individuando figure di riferimento sia tra i dipendenti che tra i dirigenti dell’ente pubblico.

Il Volontario è aiutato e sostenuto dall'Operatore Locale di Progetto nel dare vita ad un rapporto di fiducia con le famiglie finalizzato alla creazione di una relazione empatica. Gradualmente, se la relazione si instaura positivamente, sono attivate iniziative di sostegno nell'ambito delle quali il volontario è impegnato, autonomamente o al fianco degli operatori, in interventi di accompagnamento presso servizi di socializzazione quali centri per le famiglie, centri di aggregazione, servizi sanitari, servizi scolastici, ecc.

Gli interventi sono quindi realizzati per la maggior parte presso la sede di attuazione del progetto e saltuariamente presso il domicilio delle famiglie dei minori, presso altre strutture di socializzazione, rispettando comunque la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile.

Il volontario deve provvedere alla registrazione delle azioni, partecipare alle riunioni di equipe e comunicare agli operatori eventuali problematiche ed eventuali modifiche da quanto previsto nei piani individualizzati.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 13
- | | |
|--|------|
| Associazione di Volontariato Genitori Oggi | n. 4 |
| Cooperativa Sociale Fiore Verde | n. 1 |
| Alveare Società Cooperativa Sociale | n. 6 |
| Comune di Citerna | n. 2 |
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 13
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Monte ore annuo (scelta dell' "orario flessibile"):* 1400
- Numero ore settimanali di servizio obbligatorie: n. 15 ore
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Alle/ai volontarie/i si richiedono doti quali buona capacità di relazionarsi con le persone, versatilità, capacità di adattamento alle diverse situazioni da affrontare sia a livello pratico che emotivo.

I Giovani volontari/e impegnati nella realizzazione del progetto, devono essere disponibili ad osservare una flessibilità oraria in relazione alle esigenze delle attività e a eventuali spostamenti all'interno e all'esterno delle sedi di servizio.

I Volontari sono tenuti inoltre al pieno rispetto del "segreto d'ufficio" per le notizie di cui vengono a conoscenza nell'ambito del servizio: è richiesto pertanto il rispetto delle normative relative alla privacy contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03 e successive modifiche e/o integrazioni).

Richiediamo pertanto ai volontari:

- di dare la propria disponibilità nell'accettare missioni e/o trasferimenti, nel rispetto della legislazione vigente in materia di Servizio Civile Nazionale;
- di accettare una eventuale flessibilità oraria legata alle attività del progetto;
- di accettare impegni in giorni festivi in occasione di iniziative (momenti di festa e socializzazione, ecc.) legate al progetto di impiego.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Sede Amministrativa	San Giustino (PG)	Via Tifernate 21/bis 06016	75786	4	Taddei Alberto	14/08/1946	TDDLRT46M14C742D
2	Cooperativa Sociale Fiore Verde 1	Citerna (PG)	Corso Garibaldi 6 06010	8261	1	Rossi Valentina	25/04/1978	RSSVNT78D65C745D
3	Comunità Educativa Carlo Liviero	Città di Castello (PG)	Via del Pozzo 3 (piano 0) 06012	67640	3	Ferri Francesco	03/03/1970	FRRFNC70C03C745A
4	Comunità Educativa Pier Giorgio Frassati	Città di Castello (PG)	Via del Pozzo 3 (piano 1) 06012	67632	3	Ghigi Matteo	05/07/1976	GHGMTT76L05C745C
5	Comune di Citerna 1	Citerna (PG)	Corso Garibaldi sn (piano 1) 06010	9266	2	Guerrini Antonio	13/06/1949	GRRNTN49H13C745D

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Sono previste attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale tese a valorizzare il progetto e finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizi.

La comunicazione verso il mondo giovanile è considerata come fattore strategico in quando direttamente connessa alle capacità di reclutamento di aspiranti volontari.

La scelta fatta per tale particolare modello comunicativo è stata quella della **“comunicazione permanente”**, che raggiunge picchi elevati in coincidenza con i periodi temporali individuati dai singoli bandi per la selezione dei volontari, ma che nel contempo mantiene un’attività di base durante l’intero anno.

Il numero delle ore espressamente dedicato all’attività di sensibilizzazione è quantificato in n. 24 ore.

Le attività previste di promozione e sensibilizzazione sono le seguenti (con la specificazione delle ore dedicate alle singole attività):

- Partecipazione di personale degli enti co-progettanti (OLP, Formatori, ecc.), affiancato da Volontari in Servizio Civile, ad **incontri informativi** organizzati all’interno di scuole, centri di aggregazione giovanile, informagiovani, associazioni culturali, giovanili e sportive, ecc. con conseguente distribuzione di materiale divulgativo relativo al Servizio Civile Nazionale (n. 12 ore da dedicare a questa attività);
- Partecipazione ad eventi organizzati sul territorio di riferimento del progetto (fiere e sagre locali, mostre, feste, ecc.) con **stand e banchetti**, presidiati da personale degli enti co-progettanti e Volontari in Servizio Civile (n. 8 ore da dedicare a questa attività);
- Organizzazione della **“Giornata di fine servizio”** (a conclusione del progetto di impiego): con l’idea di dare maggior significato e rilievo al momento di fine servizio, viene individuata una data nella quale convocare i Volontari in Servizio Civile, gli OLP, i Formatori ed i referenti degli enti e delle istituzioni coinvolte, al fine di concretizzare un **“incontro pubblico”** tra gli attori dell’esperienza del Servizio Civile (territorio/comunità, sedi operative e volontari in servizio). Per l’occasione sarà realizzato e consegnato ai giovani un **“attestato”** con lo scopo di ringraziare e segnalare l’importanza del servizio svolto e dell’impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per altri cittadini a coinvolgersi in progetti di **“cittadinanza attiva”** e **“partecipazione civica”**. L’organizzazione di un **“evento ufficiale”** – a cui viene dato risalto tramite comunicati stampa e video da trasmettere agli organi di stampa ed alle emittenti radio-televisive locali – intende essere un gesto che valorizza le competenze acquisite, sottolinea la preziosità di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso particolari situazioni di difficoltà. L’incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno del progetto e la condivisione degli standard di qualità dal momento che sarà previsto uno spazio dove i giovani in Servizio Civile potranno esprimere la loro testimonianza diretta (n. 4 ore da dedicare a questa attività).

Questo insieme di attività di promozione e sensibilizzazione è stato testato e perfezionato dall’associazione capofila e dagli enti co-progettanti nel corso di diversi bandi per il reclutamento di volontari in Servizio Civile: a riprova del suo funzionamento sta il fatto che in nessun bando e per nessun progetto approvato dai nostri enti sono rimasti posti “vuoti” e non coperti da Volontari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il "Piano di Monitoraggio Interno" è uno strumento elaborato per la rilevazione e valutazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto, oltre che per il controllo del livello di soddisfazione di tutte le componenti (Volontari, Operatori Locali di Progetto, Destinatari Diretti, ecc.) coinvolte durante lo svolgimento delle attività.

La sua finalità principale è quella di aumentare e migliorare efficienza, efficacia e qualità delle attività progettuali intraprese, individuando e tenendo sotto controllo le situazioni critiche che possono emergere nel corso dello svolgimento del progetto.

Nell'ideare e realizzare il "Piano di monitoraggio" (piano di rilevazione interna) si è inteso principalmente (obiettivi generali):

- a. Favorire il coinvolgimento di tutti i diversi "attori" presenti nel percorso progettuale (i volontari, gli operatori locali, i destinatari delle azioni, ecc.);
- b. verificare la realizzazione effettiva delle iniziative programmate, assicurandosi che siano rispettate le condizioni affinché il progetto possa esprimersi e svilupparsi;
- c. garantire il controllo di efficacia/efficienza delle attività progettuali, confrontando oggettivamente gli obiettivi e le attività previste con quanto effettivamente realizzato;
- d. rilevare variabili eventualmente non previste che intervengono a condizionarne l'andamento;
- e. raccogliere elementi utili alla eventuale "riprogettazione" (in itinere e finale) delle azioni e delle attività proposte, fornendo raccomandazioni e suggerimenti funzionali ad innovare e far evolvere il progetto stesso secondo una visione strategica.

Il "Piano di Monitoraggio Interno", elaborato, coordinato e gestito dall'"**Esperto del monitoraggio**" interno all'ente e regolarmente accreditato, prevede:

- a. la raccolta di dati, informazioni, giudizi tramite l'utilizzo di particolari metodi e strumenti (check list, questionari, ecc.);
- b. l'elaborazione e l'analisi dei dati (quantitativi e qualitativi) raccolti, focalizzando l'attenzione soprattutto su tre "Unità di analisi": i *Volontari*, gli *Operatori Locali di Progetto* ed i *Destinatari Diretti*;
- c. la valutazione quantitativa e qualitativa del progetto.

Il piano di monitoraggio e valutazione si sviluppa in modo integrato e parallelo con le attività del Piano di Monitoraggio della Formazione (Generale e Specifica) ed è strutturato come un processo articolato nelle seguenti macro-fasi:

1. Pianificazione;
2. Esecuzione;
3. Controllo;
4. Azione correttiva.

Il Sistema di Monitoraggio e Valutazione si basa su:

- indicatori quantitativi, finalizzati a misurare l'efficacia delle attività.
- indicatori qualitativi, finalizzati a misurare la "qualità percepita" dai destinatari diretti delle attività;

Tutti gli indicatori sono selezionati in modo da essere:

- oggettivamente verificabili;
- significativi;
- accessibili;
- aggiornabili nel tempo.

I principali **STRUMENTI** previsti per la realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione sono:

- Check list di raccolta dei dati e delle informazioni per la rilevazione degli indicatori quantitativi;
- Questionari di "customer satisfaction" per la rilevazione di indicatori qualitativi;
- Schede di monitoraggio;
- Database di monitoraggio;
- Report.

MONITORAGGIO / VALUTAZIONE QUALITATIVA: LA "SODDISFAZIONE PERCEPITA"

In riferimento al tema della "Valutazione qualitativa del progetto" (soddisfazione percepita) ed ai relativi questionari da somministrare la tecnica di raccolta dei dati presa come riferimento è la "*Scala di Likert*".

Likert (il nome del ricercatore a cui si deve tale scala) consigliava di utilizzare la gamma di valori da 1 a 7, mentre per il presente progetto è stato deciso di "allargarla" da 1 a 10 per operare delle più immediate rappresentazioni grafiche rapportate al valore "100%" nell'ambito dell'analisi dei dati.

Si tratta di un vero e proprio strumento di natura scientifica, poiché consente un'analisi oggettiva e statisticamente quantificabile.

Per ciascuna delle suddette "Unità di analisi" viene elaborato un questionario composto da una batteria di cosiddetti "items".

Il soggetto intervistato per ogni domanda (o meglio: item) è invitato ad attribuire un punteggio che va da "1" (molto male, minimo accordo) a "10" (molto bene, massimo accordo), esprimendo così sia la *direzione* del proprio giudizio (positivo o negativo) sia l'*intensità* di tale giudizio.

I temi su cui si chiede di esprimere un giudizio ("aree di valutazione"), sono:

• PER I VOLONTARI

1) esperienza del Servizio svolto

Indicatori: Aspettative; Capacità stimolata; Attitudine stimolata; Soddisfazione come esperienza di vita; Soddisfazione come esperienza lavorativa; Orari lavorativi; Aspetto economico; Formazione, guida e sostegno ricevuto;

2) nuove conoscenze acquisite

Indicatori: Ambito relazionale e di gruppo; Ambito strumentazione e computer; Ambito comunicazionale;

3) giudizio sull'Ente presso cui svolgono il Servizio Civile

Indicatori: Capacità gestionale ed organizzativa; Spazio allo "spirito d'iniziativa"; Disponibilità al coinvolgimento; Disponibilità verso le esigenze personali; Chiarezza e trasparenza dell'attività da svolgere.

4) "Clima lavorativo"

Indicatori: con dirigenti e responsabili; con colleghi e volontari; con utenza (destinatari diretti) e beneficiari (destinatari indiretti).

• PER GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO

1) giudizio sui Volontari

Indicatori: Professionalità; Disponibilità; Affidabilità; Educazione; Sensibilità;

2) giudizio sugli utenti (destinatari diretti)

Indicatori: Disponibilità ad essere coinvolti; Spirito di collaborazione; Vicinanza all'Ente; Familiarità con l'Ente;

• PER GLI UTENTI (DESTINATARI DIRETTI)

1) esperienza del Servizio ricevuto

Indicatori: Aspettative; Esigenze; Affidabilità; Disponibilità di orari; Trasparenza e chiarezza servizi offerti; Soddisfazione complessiva;

2) giudizio sui Volontari

Indicatori: Professionalità; Disponibilità; Educazione; Sensibilità; Simpatia; Cortesia; Relazione instaurata;

3) giudizio sull'Ente titolare del progetto di Servizio Civile

Indicatori: Professionalità; Disponibilità; Educazione; Sensibilità; Simpatia; Cortesia; Relazione instaurata;

I questionari permettono di quantificare il giudizio sull'indice di efficienza, di efficacia e di economicità percepita dagli attori coinvolti dal progetto: indice espresso in termini di percentuale.

Una volta effettuata la somministrazione del questionario e l'elaborazione dei dati, l'analisi dei risultati potrà essere facilmente effettuata inserendo i dati in un software (tipo *Office Excel*) per ottenere un'immediata rappresentazione grafica (per tabelle e/o istogrammi) della distribuzione di frequenza per item, che consente un'immediata rilevazione delle risposte.

FASI, METODOLOGIA E STRUMENTI UTILIZZATI

Il piano generale di monitoraggio interno intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, oltre che verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la "qualità percepita" dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto, ecc.).

Si intende dunque valutare:

a) l'**efficacia**, intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;

b) l'**efficienza**, intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita.

Ciò avviene attraverso i seguenti step:

<i>FASI (tempistica)</i>	<i>AZIONI E RISORSE UMANE COINVOLTE</i>	<i>METODOLOGIA, STRUMENTI E PRODOTTO</i>
<p><u>Pianificazione del Piano di Monitoraggio Interno</u></p> <p><i>In fase di progettazione</i></p>	<p>All'interno della scheda progetto vengono individuati i principali risultati attesi con descrizione dei relativi indicatori di risultato, che consentiranno di valutare il raggiungimento (o meno) degli obiettivi previsti dal progetto.</p> <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Progettista, Esperto in monitoraggio</p>	<p><i>Metodologia:</i> Incontri e riunioni</p> <p><i>Strumenti:</i> - Scheda progetto - Normativa di Riferimento</p> <p><i>Prodotto:</i> Progetto di Servizio Civile completo del Piano di Monitoraggio Interno</p>
<p><u>Esecuzione del Piano di Monitoraggio Interno</u></p> <p><i>Prima rilevazione: 3° e 4° mese</i></p> <p><i>Seconda rilevazione: 8° e 9° mese</i></p>	<p><u>RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI E "GIUDIZI"</u></p> <p>Raccolta dati, informazioni e "giudizi", forniti da OLP e Volontari, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare in itinere l'avanzamento delle diverse attività (compresa la Formazione dei Volontari); - valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati; - valutare la qualità percepita rispetto alla realizzazione del progetto; - valutare il livello di integrazione dello staff; - valutare l'organizzazione interna ed il funzionamento dello staff; - valutare il ruolo delle figure di riferimento; <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Formatori, Esperto in monitoraggio, OLP, Volontari</p>	<p><i>Metodologia:</i> - Incontri di gruppo - Colloqui personali</p> <p><i>Strumenti:</i> - Check list - Questionari - Schede di monitoraggio - Verbali degli Incontri e dei Colloqui</p> <p><i>Prodotto:</i> Prima bozza del Report periodico</p>

	<p>Contatto con i “destinatari diretti” del progetto (raccolta dati, informazioni e “giudizi”) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare il gradimento rispetto alle diverse attività/ servizi offerti; - valutare la qualità percepita. <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Esperto in monitoraggio, OLP, Volontari</p>	<p><i>Metodologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri di gruppo - Colloqui personali <p><i>Strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Check list - Questionari - Schede di monitoraggio - Verbali degli Incontri e dei Colloqui - Report <p><i>Prodotto:</i> Prima bozza del Report periodico</p>
<p><u>Controllo del Piano di Monitoraggio Interno</u></p> <p><i>Prima redazione:</i> 5° mese</p> <p><i>Seconda redazione:</i> 10° mese</p>	<p><u>ANALISI ED ELABORAZIONE DATI, INFORMAZIONI E “GIUDIZI”:</u> <u>REDAZIONE DEL REPORT PERIODICO</u></p> <p>Analisi ed elaborazione dei dati, delle informazioni e dei “giudizi” con conseguente redazione del Report periodico (completo di tabelle e grafici) al fine di monitorare e valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’andamento delle attività (compresa la Formazione); - il raggiungimento degli obiettivi; - il grado di integrazione all’interno dello staff; - l’organizzazione interna; - la qualità percepita e la soddisfazione dei destinatari diretti. <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Esperto in monitoraggio</p>	<p><i>Metodologia:</i> Tecniche di analisi ed elaborazione dei dati raccolti</p> <p><i>Strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Check list compilate - Questionari compilati - Schede di monitoraggio compilate - Verbali degli Incontri e dei Colloqui <p><i>Prodotto:</i> Report Periodico (completo di tabelle e grafici)</p>
<p><u>Azione Correttiva del Piano di Monitoraggio</u></p>	<p><u>VALUTAZIONE INTERMEDIA (QUANTITATIVA E QUALITATIVA)</u></p> <p>Incontro/i tra la Direzione dell’ente</p>	<p><i>Metodologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro/i di gruppo

<p>Interno</p> <p>6° mese</p>	<p>capofila, i Responsabili degli enti partner del progetto, l'Esperto in monitoraggio e lo Staff di realizzazione del progetto (rappresentanti degli OLP, dei Volontari e dei Formatori di ogni sede di attuazione del progetto) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare lo stato di avanzamento del Progetto (coerenza, livello di attuazione delle attività previste e livello di raggiungimento degli obiettivi previsti); - valutare l'organizzazione interna ed il funzionamento dello staff di lavoro; - valutare il livello di integrazione dello staff; - valutare il ruolo delle figure di riferimento; - valutare la qualità percepita ed il gradimento dei destinatari; - evidenziare eventuali difficoltà; - riformulare (se necessario) azioni o attività del progetto. <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Direzione ente capofila, Responsabili degli Enti, Esperto in monitoraggio, OLP, Volontari, Formatori</p>	<p><i>Strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 1° Report periodico <p><i>Prodotto:</i> Documento di Valutazione Intermedia del progetto</p>
<p>Valutazione finale del progetto, diffusione dei risultati conseguiti, diffusione e valorizzazione dell'esperienza di SCN dei giovani volontari</p> <p>12° mese</p>	<p><u>VALUTAZIONE CONCLUSIVA (QUANTITATIVA E QUALITATIVA)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi ed elaborazione finali di dati e informazioni definitivi raccolti e comparazione con gli obiettivi prefissati ed i risultati attesi dal progetto attraverso gli "indicatori di risultato" previsti in fase progettuale; 2. Redazione del Report Finale con la valutazione conclusiva qualitativa e quantitativa del progetto; 3. Diffusione dei risultati conseguiti dal progetto tramite la restituzione dei dati elaborati e la presentazione del Report Finale a Responsabili degli Enti coinvolti, OLP, Volontari, Formatori, facendo una valutazione degli esiti del progetto e degli elementi utili alla eventuale "riprogettazione" della attività. 	<p><i>Metodologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di analisi ed elaborazione dei dati raccolti - Colloqui personali - Incontri di gruppo - Assemblea plenaria <p><i>Strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Database di monitoraggio - Reports Periodici (completi di tabelle e grafici) <p><i>Prodotto:</i> Report finale</p>

	<i>Risorse umane coinvolte:</i> Esperto in monitoraggio, Responsabili degli Enti, OLP, Volontari, Formatori	
--	--	--

Inoltre, presso ogni sede di attuazione del progetto, il piano specifico di monitoraggio interno verrà organizzato conformemente alle seguenti fasi:

- 1° mese: valutazione, da parte dell'operatore locale e dei volontari, degli obiettivi prefissi nel progetto; analisi del percorso attraverso l'esame degli step principali e la stima dei mezzi atti a raggiungerli;
- dal 2° al 10° mese (con cadenza settimanale): verifica con l'operatore locale delle linee di sviluppo e definizione graduale delle metodologie esecutive;
- dal 2° al 10° mese (con cadenza bisettimanale): confronto con l'operatore locale attraverso l'analisi delle procedure attuate e la programmazione delle successive fasi operative previste dal progetto;
- dal 2° al 10° mese (cadenza mensile): programmazione di incontri fra operatori locali al fine di ponderare gli interventi organizzativi a guida del progetto adeguandoli ai tempi di realizzazione richiesti dalle diverse fasi (analisi dei questionari compilati dagli utenti dei percorsi, rilevazione eventuali criticità e rivalutazione degli obiettivi prefissati);
- 11° mese: verifica finale dell'evoluzione del percorso attraverso la valutazione delle metodologie di sviluppo applicate nel raggiungere o approfondire le finalità predeterminate; considerazioni, tramite il confronto tra operatori locali e volontari, circa l'andamento generale del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

VALUTAZIONE CONCLUSIVA (QUANTITATIVA E QUALITATIVA)

L'incontro per la diffusione dei risultati conseguiti dal progetto – tramite la restituzione dei dati elaborati e la presentazione del Report Finale – va programmato in uno degli ultimi giorni dell'anno di Servizio Civile Nazionale ed ha sia lo scopo di consentire una valutazione di risultato globale, sia quello di offrire un momento "rituale" in cui l'esperienza del servizio riacquista una dimensione di gruppo e di condivisione.

Questa giornata formativa infatti prevede:

- momenti di confronto in sottogruppi o in assemblea plenaria sull'andamento globale dell'anno di Servizio Civile, su ciò che si è appreso durante il servizio, sull'esperienza maturata nello specifico del lavoro svolto e nelle relazioni con operatori ed utenti;
- giochi o attività per "fissare" l'esperienza di Servizio Civile in alcuni elementi che possano essere di incoraggiamento per i futuri volontari, ma anche utili al miglioramento del servizio da parte degli enti che lo attuano.

Dei dati e delle informazioni emerse dal lavoro di monitoraggio in itinere del progetto vengono valutati in particolare:

Dal punto di vista dell'ente

- Raggiungimento degli obiettivi
- Scostamenti tra il progetto iniziale e la sua realizzazione
- Inserimento dei volontari in servizio civile
- Andamento e partecipazione alla Formazione generale e specifica
- Valutazione complessiva dell'esperienza da parte degli operatori locali di progetto e dei formatori
- Relazioni tra i volontari e gli operatori
- Impatto dell'inserimento dei volontari nei servizi che li hanno accolti
- Percezione del ruolo dei volontari

Dal punto di vista dei volontari

- Rapporti con il mondo del lavoro e del volontariato sociale
- Il primo approccio con il servizio civile
- Le ragioni della scelta
- L'avvio del servizio
- La formazione generale e quella inerente il progetto specifico
- Il pieno inserimento nella realtà lavorativa
- Il raggiungimento degli obiettivi di progetto
- L'intreccio tra le diverse fasi del servizio civile
- Il livello di realizzazione personale e professionale
- La realizzazione sulle attività progettuali
- Il livello di autonomia
- La percezione del ruolo
- La realizzazione nelle relazioni con i colleghi
- Un confronto tra l'aspetto relazionale e lavorativo
- Quello che rimane, lascia il segno: un bilancio finale

Come già evidenziato, i risultati conseguiti saranno oggetto di condivisione ed analisi da parte degli enti proponenti il presente progetto; il "Report finale" sarà sicuramente utile per valutare l'andamento del progetto stesso e l'opportunità di presentare o meno nuovi progetti di Servizio Civile Nazionale in futuro.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Viste le finalità, gli obiettivi e le attività del progetto, i Volontari devono necessariamente possedere almeno un diploma di scuola media superiore, oltre che particolari abilità quali un buon utilizzo del computer e degli strumenti informatici e la conoscenza di base di almeno una lingua straniera.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione delle attività relative al presente progetto gli enti coinvolti destinano le seguenti risorse finanziarie:

DESCRIZIONE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	IMPORTO
Dotazione materiale di cancelleria in favore degli “attori sociali” coinvolti nell’iniziativa progettuale (OLP e Volontari) e spese varie di gestione direttamente imputabili alla realizzazione del progetto (stampa registri presenze e comunicazioni periodiche, dotazione tessere di riconoscimento, spese telefoniche, etc.): <u>n. 6 sedi di attuazione x n. 12 mesi x € 50,00</u>	€ 3.600,00
Spese (carburante, manutenzione, assicurazioni, ecc.) attinenti alla “mobilità” (utilizzo mezzi di proprietà degli enti) per la realizzazione dei servizi di accompagnamento: <u>km 600 x n. 12 mesi x € 0,50</u>	€ 3.600,00
Spese riferite ai costi del personale degli Enti (Formatori) per lo svolgimento della Formazione Specifica <u>n. 75 ore x € 25,00</u>	€ 1.875,00
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	€ 9.075,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L’Associazione di Volontariato “Genitori Oggi” e gli altri enti che presentano il progetto si avvarranno dei **seguenti copromotori e partners nell’attuazione del progetto** con un apporto di risorse molto rilevante rispetto alla realizzazione delle attività progettuali:

1. l'ente "Piccole Ancelle del Sacro Cuore" di Città di Castello consente l'ampia disponibilità all'uso degli spazi all'aperto (cortile) della propria struttura per realizzare attività ludico-ricreative a favore dei minori destinatari del progetto;
 2. l'Azienda "Ecosolution" di Città do Castello sostiene il progetto tramite la donazione di attrezzature usate e/o la fornitura gratuita di materiale di cancelleria e stampati per lo svolgimento di servizi sociali, ricreativi e di aggregazione rivolti ai minori destinatari del progetto;
- (si allegano le dichiarazioni - in originale - degli impegni assunti dai suddetti enti partners o copromotori)**

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto e delle attività di formazione generale e specifica, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dagli enti attuatori:
- n. 5 locali per formazione, riunioni ed attività varie;
 - utilizzo di telefono, fax, computer, fotocopiatrice, postazione internet per lo svolgimento delle attività progettuali;
 - utilizzo di strumentazione specifica (TV, lettore CD/DVD, videoregistratore, videoproiettore digitale, macchina fotografica digitale, telecamera digitale) per lo svolgimento delle attività progettuali;
 - sussidi di documentazione (libri, riviste, testi specializzati, ecc.) inerenti tematiche relative al presente progetto d'impiego;
 - Materiale per i laboratori di animazione e per laboratori creativi.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del servizio civile le competenze e la professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio saranno certificate, oltre che dall'ente proponente, anche dalla Cooperativa Sociale "FIORE VERDE" (la quale collabora costantemente con l'Associazione "Genitori Oggi" nella progettazione e attivazione di servizi rivolti a minori e stranieri), che riconosce il servizio svolto come un valido tirocinio/periodo di prova utile per eventuali assunzioni di personale addetto al settore "Infanzia e adolescenza" e "Immigrazione" (**vedi dichiarazione allegata**).

Sarà riconosciuta e certificata ai volontari l'acquisizione di competenze relazionali e organizzative, di conoscenze e di strumenti inerenti utilizzati nella pratica lavorativa rispetto al target "minori" e "immigrazione". L'esperienza che i volontari del Servizio Civile potranno fare con il nostro progetto li porterà ad una acquisizione di competenze specifiche di come stimolare e migliorare qualitativamente la socializzazione, l'aggregazione, lo scambio e la convivenza interculturale; il progetto ha una grossa valenza nel settore della prevenzione del "disagio giovanile".

Inoltre la "ITALCAPPÀ Cooperativa Sociale" riconosce l'esperienza di Servizio Civile come valevole per l'acquisizione da parte dei volontari di competenze e professionalità specifiche nell'ambito delle attività progettuali.

Inoltre la "ITALCAPPÀ Cooperativa Sociale" certifica le competenze acquisite attraverso il rilascio di un attestato ai volontari al termine del servizio civile; inoltre la stessa cooperativa riconosce come titoli per l'inserimento lavorativo le competenze e le professionalità acquisite dai volontari nell'esperienza di servizio civile (**vedi convenzione allegata**).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede amministrativa dell'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi":
Via Tifernate n. 21/B, fraz. Lama – 06016 San Giustino (PG)

Potrebbero essere utilizzate anche le seguenti sedi in ragioni di particolari esigenze logistiche e/o formative:

Sede amministrativa della Cooperativa Sociale "Fiore Verde":
Piazza San Giovanni in Campo n. 12 – 06012 Città di Castello (PG)

Sede di "Alveare Società Cooperativa Sociale":
Via del Pozzo n. 3 – 06012 Città di Castello (PG)

Sede del Comune di Citerna:
corso Garibaldi – 06010 Citerna (PG)

Sede del Comune di Città di Castello – Settore "Servizi Sociali":
Via della Montesca – 06012 Città di Castello (PG)

30) *Modalità di attuazione:*

a) La formazione generale dei volontari verrà effettuata in proprio con figure professionali (**formatori accreditati**) degli enti proponenti il progetto.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vengono proposti percorsi che vedano i volontari in formazione “protagonisti” dell’iter formativo – e non semplici fruitori – attraverso assunzioni di responsabilità collettive e individuali.

Sono organizzati moduli formativi che prevedono l’alternanza di lezioni frontali ed esercitazioni di gruppo, nonché una rielaborazione collettiva dei contenuti.

Ai Volontari in Servizio Civile Nazionali, impiegati nel presente progetto, verrà consegnato il seguente materiale formativo e/o informativo:

- una cartella completa che viene consegnata e illustrata al momento dell’avvio del servizio; tale cartella contiene materiali utili e obbligatori per l’inizio del servizio e materiali utili anche per la formazione; Tale cartella contiene:
 - documentazione sull’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - Legge 6 marzo 2001 n.64;
 - Carta Etica del Servizio Civile Nazionale;
 - documentazione sui servizi offerti dagli enti proponenti il presente progetto;
 - dispense ed articoli su Volontariato e SCV;
 - modulistica per l’avvio al servizio;
 - questionari per la verifica dell’apprendimento;
 - materiali per le esercitazioni pratiche.

METODOLOGIA

Il ciclo degli incontri di formazione prevede una “metodologia mista”, che si può così descrivere: “lezioni frontali” alternate a “dinamiche non formali”, compresi lavori di gruppo o individuali e restituzione dei lavori in riunione plenaria per la discussione.

Il programma di formazione generale, nell’ambito delle due modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla “lezione frontale” per n. 30 ore (più del 50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale, che è pari a n. 45 ore) e, comunque, sicuramente per i moduli formativi di cui ai punti 3), 4) ed 8) della seguente voce 33) “Contenuti della formazione”; il ricorso alle dinamiche non formali è previsto nelle rimanenti ore, n. 15, più del 20% del predetto monte ore complessivo.

1. La lezione frontale

Per “lezione frontale” si intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale: il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni funzionali all'apprendimento dei volontari in Servizio Civile, utilizzando strumenti quali distribuzione, lettura ed analisi di materiale cartaceo (dispense, volumi, ecc.), visione di filmati, diapositive e lucidi, ecc.

2. Le dinamiche non formali (dinamiche di gruppo)

Questa situazione formativa, che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi), è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo – costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale – e dalle risorse che l’Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le **tecniche** all’uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica ed il metodo dei casi, il *role playing*, il *problem solving*, il *brainstorming*, le esercitazioni pratiche, i giochi di ruolo e l’*outdoor training*, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Le tematiche affrontate nelle lezioni frontali sono perciò da approfondire tramite “lavori di gruppo” (*brainstorming*, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, *problem solving*, ecc.) per dare la possibilità ai giovani volontari di analizzare e fare propri i concetti che i formatori impartiscono nella parte della lezione più “tecnica”.

La metodologia mista è stata scelta sulla base dell'esperienza svolta dai “formatori accreditati” (appartenenti agli enti proponenti il progetto) negli anni precedenti con i Volontari in SCN, oltre che per il grande interesse che questa procedura pedagogica ha ottenuto nella maggior parte dei processi scolastici e nei “territori” educativi.

In particolar modo negli incontri rivolti ai giovani (target compreso tra i 18 e i 28 anni, range di età che comprende quello dei volontari) la metodologia di insegnamento misto permette di raggiungere in breve tempo e con gruppi di origine non omogenea – infatti i volontari spesso hanno in comune solo il fatto di svolgere il Servizio Civile Nazionale – i più alti risultati.

Obiettivo primario del nostro ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito.

Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

- lavagne a fogli mobili;
- personal computer con collegamento a internet;
- videoproiettore (per la proiezione di slide e quanto altro);
- televisore;
- lettore CD/DVD;

- sussidi di documentazione (libri, riviste, testi specializzati, ecc.) inerenti tematiche relative alla formazione generale.

33) *Contenuti della formazione:*

“La formazione generale dei volontari è un elemento strategico perché il nuovo servizio civile consolida la propria identità ed è strumento necessario per:

- *fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l’esperienza del servizio civile;*
- *sviluppare all’interno degli Enti la cultura del servizio civile;*
- *assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile”.*

(dal documento “Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale”)

I contenuti della formazione teorica generale possono essere così sinteticamente descritti tramite i seguenti **MODULI FORMATIVI** elaborati dall’UNSC nelle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale”:

1) *L’identità del gruppo in formazione*

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile. Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

2) *Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*

Partendo dalla presentazione della Legge n. 64/2001, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) *Il dovere di difesa della Patria*

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Potranno inoltre essere inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente e la "Carta di impegno etico"

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale, i rapporti UNSC-Ente, l'accreditamento degli Enti, la presentazione e approvazione progetti, ecc.;

9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10) *Presentazione degli enti proponenti il presente progetto*

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la "mission", storia, le attività, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative degli enti accreditati proponenti il presente progetto.

11) *Il lavoro per progetti*

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Al fine di arricchire e valorizzare il bagaglio culturale e formativo del giovane volontario in Servizio Civile Nazionale, vengono aggiunti i seguenti due moduli formativi (in più rispetto a quelli obbligatori previsti nelle "Linee Guida sulla Formazione Generale"):

12) *Un anno di servizio... volti da lasciare, una esperienza da continuare*

Ogni ente proponente il progetto, per ciascuna delle sede di attuazione, troverà una propria attenta formula di chiusura che aiuti a "separarsi", ma nello stesso tempo a "continuare" l'esperienza avviata, portando con sé doni e immagini di persone, volti, stili di lavoro, apprendimenti avuti durante questo anno.

L'obiettivo è quello di trasmettere il concetto che "si è civili per sempre", cioè l'impegno sociale e civile è uno "stile" che dura tutta la vita.

13) *Orientamento al lavoro e alla vita attiva*

I contenuti del presente modulo sono l'analisi del mercato del lavoro e degli strumenti di contatto con il mondo del lavoro, con particolare riguardo alla presentazione – sia nel curriculum vitae sia nei colloqui di lavoro – dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

L'obiettivo è quello di sostenere i volontari ad inserire il percorso di Servizio Civile Nazionale – gli apprendimenti avuti e le competenze maturate sia su un piano umano e relazionale, sia un piano trasversale, sia su un piano tecnico – all'interno del proprio percorso di vita e professionale, così da valorizzarle sia nella ricerca di senso e impegno civico/sociale sia nella ricerca del lavoro.

34) *Durata:*

La durata complessiva della “Formazione generale obbligatoria” (di cui al punto precedente) è di **n. 45 ore**, qui di seguito specificata:

- 1) *L'identità del gruppo in formazione* (**n. 4 ore:** 2 lf, 2 dnf)
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà* (**n. 4 ore:** 2 lf, 2 dnf)
- 3) *Il dovere di difesa della Patria* (**n. 4 ore:** 4 lf)
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta* (**n. 4 ore:** 4 lf)
- 5) *La protezione civile* (**n. 3 ore:** 2 lf, 1 dnf)
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza* (**n. 3 ore:** 2 lf, 1 dnf)
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato* (**n. 4 ore:** 2 lf, 2 dnf)
- 8) *La normativa vigente e la “Carta di impegno etico”* (**n. 4 ore:** 4 lf)
- 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile* (**n. 4 ore:** 2 lf, 2 dnf)
- 10) *Presentazione degli enti proponenti il presente progetto* (**n. 4 ore:** 2 lf, 2 dnf)
- 11) *Il lavoro per progetti* (**n. 3 ore:** 2 lf, 1 dnf)
- 12) *Un anno di servizio... volti da lasciare, una esperienza da continuare*
(**n. 2 ore:** 1 lf, 1 dnf)
- 13) *Orientamento al lavoro e alla vita attiva* (**n. 2 ore:** 1 lf, 1 dnf)

Legenda: “lf” = lezione frontale “dnf” = dinamiche non formali

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede amministrativa dell'Associazione di Volontariato “Genitori Oggi”:
Via Nuova n. 21/B, fraz. Lama – 06016 San Giustino (PG)

Potrebbero essere utilizzate anche le seguenti sedi in ragioni di particolari esigenze logistiche e/o formative:

Sede amministrativa della Cooperativa Sociale “Fiore Verde”:
Piazza San Giovanni in Campo n. 12 – 06012 Città di Castello (PG)

Sede di “Alveare Società Cooperativa Sociale”:
Via del Pozzo n. 3 – 06012 Città di Castello (PG)

Sede del Comune di Citerna:
corso Garibaldi – 06010 Citerna (PG)

Sede del Comune di Città di Castello – Settore “Servizi Sociali”:
Via della Montesca – 06012 Città di Castello (PG)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari verrà effettuata in proprio utilizzando figure professionali (formatori specifici) appartenenti agli enti proponenti il progetto.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. CROBU CINZIA, nata a Oristano (CA) il 28/02/1971;
2. ROSSI VALENTINA, nata a Città di Castello (PG) il 25/04/1978;
3. TADDEI ALBERTO, nato a Citerna (PG) il 14/08/1946;
4. GUERRINI ANTONIO, nato a Città di Castello (PG) il 13/06/1949;
5. SEVERINI MICHELA, nata a Città di Castello (PG) il 19/08/1977;
6. NESCI CLARA, nata a Città di Castello (PG) il 23/01/1963;
7. BOLOGNI BRUNELLA, nata ad Arezzo il 10/10/1963;
8. PIERANGELI LEDA, nata a Città di Castello (PG) il 26/05/1960.
9. FERRI LAVINIA, nata a Città di Castello (PG) il 14/01/1978.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. CROBU CINZIA, Assistente Sociale, Responsabile Generale dei Servizi della Cooperativa Sociale “Fiore Verde”;
2. ROSSI VALENTINA, Psicologa, Responsabile del Centro Pomeridiano Ragazzi “Peter Pan” di Citerna, gestito dalla Cooperativa Sociale “Fiore Verde”;
3. TADDEI ALBERTO, laureato in Scienze Naturali, insegnante in pensione, Coordinatore generale delle attività dell’Associazione “Genitori Oggi”;
4. GUERRINI ANTONIO, laureato in Filosofia, Responsabile dell’Ufficio Servizi Sociali del Comune di Citerna;
5. SEVERINI MICHELA, Laureata in Scienze dell’Educazione, educatrice professionale collaboratrice del Comune di Citerna;
6. NESCI CLARA, diploma di Laurea in Sociologia, Responsabile del “Servizio Immigrazione e Integrazione Sociale” del Comune di Città di Castello;
7. BOLOGNI BRUNELLA, diploma di Laurea in Psicologia, Responsabile “Servizio Tutela Minori Disabili” del Comune di Città di Castello;

8. PIERANGELI LEDA, diploma di maturità magistrale, Responsabile “Servizio Promozione Minori” del Comune di Città di Castello;
9. FERRI LAVINIA, Psicologa con specializzazione in Psicoterapia presso le Comunità Educative “Carlo Liviero” e “Piergiorgio Frassati” gestite dalla Cooperativa Sociale “Alveare”.

I Formatori sono in possesso di titoli di studio attinenti alle attività previste dal progetto, unitamente a comprovate e pluriennali esperienze e competenze continuamente sottoposte ad aggiornamento nei vari campi di intervento: vedi curriculum allegati.

(Allegati: curricula dei formatori per la formazione specifica)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **metodologia** alla base del percorso formativo specifico prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento; il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione; saranno anche utilizzate classiche lezioni frontali in aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi, uso di audiovisivi per il confronto e la discussione, visite e sopralluoghi presso le strutture socio-assistenziali (pubbliche e private) per anziani del territorio di riferimento.

Per l'attuazione della formazione specifica saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale, lavori di gruppo ed individuali con restituzione in assemblea plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche a giochi di ruolo, *problem solving*, *brainstorming* ed esercitazioni pratiche.

Le **attrezzature** necessarie e a disposizione saranno:

- lavagne a fogli mobili;
- personal computer con collegamento a internet;
- videoproiettore (per la proiezione di slide e quanto altro);
- televisore;
- lettore CD/DVD;
- sussidi di documentazione (libri, riviste, testi specializzati, ecc.) inerenti tematiche relative alla formazione specifica.

40) *Contenuti della formazione:*

a) Formazione teorica specifica relativa al progetto:

MODULI FORMATIVI

1. il nuovo “Piano Sociale Regionale Umbro”: presentazione, lettura di alcune parti del documento che riguardano in particolare le politiche ed i servizi socio-educativi rivolti all’infanzia e all’adolescenza con conseguente discussione;
2. il “Piano di Zona dell’Ambito Territoriale n. 1” (Alta Valle del Tevere Umbra): presentazione, lettura di alcune parti del documento che riguardano in particolare le politiche ed i servizi socio-educativi rivolti all’infanzia e all’adolescenza con conseguente discussione;
3. Illustrazione della legislazione statale, regionale, provinciale e comunale a tutela dei minori italiani e stranieri (in particolare la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", la Legge 285/97 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, il D. Lgs. 286/1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” e tutte le successive modifiche e/o integrazioni);
4. conoscenze di base sulla normativa in area sociale e socio-sanitaria; conoscenze di base sulla rete dei servizi sociali presenti nel territorio e sulle modalità di funzionamento e gestione; capacità di lettura del territorio, delle diverse caratteristiche ambientali e sociali che influiscono sulle condizioni di integrazione o di emarginazione;
5. Progettare strategie, azioni e strumenti per promuovere sul territorio la conoscenza delle situazioni di disagio e l’incontro tra culture diverse; Identificare le attività promosse dagli altri servizi territoriali attivi nel campo delle politiche sociali, assistenziali, e del lavoro;
6. Elementi di conoscenza delle differenti culture e capacità di accettazione delle “diversità”; Gestione delle capacità relazionali; Ascolto, comunicazione e mediazione creativa dei conflitti; Ascolto: lettura della comunicazione verbale e non verbale; Empatia: giusta distanza e gestione del coinvolgimento emotivo; Coesione: confronto e scambio sia nel gruppo volontari sia nel gruppo bambini;
7. Animazione: metodi di organizzazione e di programmazione; La figura e il ruolo dei facilitatori e dei mediatori interculturali; I modi e le forme dell'aiuto, della facilitazione e della mediazioni in contesti educativi e della comunicazione interculturale; Riconoscimento del valore dell'Altro come soggetto portatore di saperi, competenze, conoscenze e storia;
8. competenze sull’utilizzo degli strumenti, metodologie e tecniche del lavoro sociale e del lavoro di rete con particolare attenzione alle attività e agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero; competenze socio-relazionali e di comunicazione per una corretta gestione della relazione con l’utente; conoscenze adeguate alla comprensione dei fenomeni di povertà e emarginazione a partire dai bisogni espressi dai singoli individui;

Conoscere i fenomeni sociali, la costruzione delle specifiche forme di disagio (povertà, emarginazione, devianza) nel contesto territoriale, leggere il senso e il significato delle risposte sociali;

9. Analisi dei bisogni e del rapporto con l'utenza specifica delle singole sedi di attuazione del progetto; Analisi dei contesti organizzativi specifici delle singole sedi di attuazione del progetto; Indagare le richieste dell'utenza per cogliere gli elementi di ambiguità o incertezza e i bisogni inespressi; Gestire la relazione di aiuto e i percorsi di crescita individuale e di gruppo; Integrarsi all'interno di equipe organizzative, acquisendo competenze ed elaborando strumenti operativi in rapporto alla chiara identificazione delle tematiche e alla gestione costruttiva di riunioni e gruppi di lavoro.

b) Formazione pratica specifica relativa al progetto:

10. **visite e sopralluoghi presso i servizi socio-educativi (pubblici e privati) per minori del territorio di riferimento:** tirocinio guidato pratico formativo attraverso il quale, con la supervisione dei formatori, il giovane volontario potrà apprendere la realtà gestionale con momenti di osservazione diretta delle attività svolte dagli educatori e dagli animatori presenti nei servizi.

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di **n. 75 ore**, così suddivisa:

- a) la durata della formazione specifica "teorica" è di n. 60 ore (primi nove moduli formativi) ed è finalizzata ad affrontare i contenuti ed i temi già descritti al precedente punto;
- b) la durata della formazione specifica "pratica" è di n. 15 ore (ultimo modulo formativo), durante la quale si prevede il tirocinio presso le strutture;

1. durata del modulo: **n. 4 ore**
2. durata del modulo: **n. 4 ore**
3. durata del modulo: **n. 8 ore**
4. durata del modulo: **n. 8 ore**
5. durata del modulo: **n. 8 ore**
6. durata del modulo: **n. 8 ore**
7. durata del modulo: **n. 8 ore**
8. durata del modulo: **n. 6 ore**
9. durata del modulo: **n. 6 ore**
10. durata del modulo: **n. 15 ore**

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il “Piano di Rilevazione Interno” predisposto per il monitoraggio della formazione (generale e specifica) è completo di metodologie e strumenti adeguati, oltre che essere coerente con il “Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto”.

L’ente capofila del presente progetto produrrà un’azione incentrata sull’andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell’apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei giovani volontari.

Il piano di rilevazione, coordinato e gestito da uno degli “Esperti in Monitoraggio” (accreditati presso l’UNSC), prevede dunque la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite, sia alla luce dell’esame dei dati (verifica di processo) sia alla luce della valutazione periodica e finale (verifica di prodotto).

Nel corso dello svolgimento della formazione (sia generale che specifica) l’Esperto in Monitoraggio elabora i dati e le informazioni pervenute tramite gli strumenti di lavoro (questionari, test, elaborati, relazioni, ecc.) e li restituisce ai Formatori ed ai Responsabili degli Enti che presentano il presente progetto.

La valutazione della formazione sia generale che specifica prenderà in considerazione i seguenti aspetti:

- a) Gradimento da parte dei partecipanti;
- b) Verifica dei contenuti appresi e delle competenze acquisite;
- c) Capacità di progettualità sul percorso di Servizio Civile.

Riguardo la VERIFICA DEL GRADIMENTO DEL CORSO DI FORMAZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI verranno utilizzate le seguenti metodologie e tecniche con la relativa tempistica:

- Utilizzo di “scale di gradimento” da parte dei volontari partecipanti alla formazione per valutare il gradimento del corso. Alla fine di ogni modulo formativo saranno somministrati **questionari di gradimento** (individuali ed anonimi) elaborati sulla base delle “scale Likert”, ma costruiti utilizzando cinque differenti livelli di valutazione (Moltissimo, Molto, Abbastanza, Poco, Per Nulla). Il questionario potrà contenere item tipo “Il tempo per la formazione è stato adeguato?”, “Le modalità didattiche del docente sono state chiare ed esaurive?”, “Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono state adeguate allo svolgimento delle lezioni?”, ecc.);
- Redazione da parte dei formatori di un “**diario giornaliero**” in cui per ogni modulo formativo verrà descritto il numero ed i nomi dei partecipanti, la produzione di contenuti da parte dei partecipanti, il numero degli interventi effettuati, la tipologia delle domande, ecc.;
- Compilazione di **questionari di gradimento** (individuali ed anonimi), come sopra descritti, al termine della formazione generale e di quella specifica, al fine di valutare il gradimento, in termini generali, di entrambi i percorsi formativi.

Riguardo la VERIFICA DEI CONTENUTI APPRESI E DELLE COMPETENZE ACQUISITE verranno utilizzate le seguenti metodologie e tecniche con la relativa tempistica:

- (all’inizio del percorso formativo) compilazione di un **test individuale introduttivo**, incentrato sulle motivazioni della scelta, sulle conoscenze già in possesso del volontario, sulle aspettative, ecc.;
- (a metà di ogni modulo formativo) utilizzo di **“Focus group”** per la verifica dell’acquisizione dei contenuti;
- (alla fine di ogni modulo formativo) compilazione di **questionari di apprendimento di contenuti** in termini di conoscenze acquisite e percezione di abilità;
- (a metà del percorso formativo) redazione di un **elaborato scritto** (lavoro individuale) per la verifica delle nozioni e dei contenuti appresi, oltre che delle competenze acquisite;
- (al termine del percorso formativo) compilazione di un **test individuale conclusivo** per verificare l’apprendimento di nuove conoscenze e competenze (cosiddetto “bilancio delle conoscenze e delle competenze”) e per valutare la crescita individuale di ciascun volontario.

Riguardo la **DIMENSIONE DELLA PROGETTUALITÀ** verranno utilizzate le seguenti metodologie e tecniche con la relativa tempistica:

- Utilizzo di uno **strumento di esercitazione e verifica delle capacità di costruzione e riflessione sul proprio progetto di Servizio Civile**. Lo strumento sarà orientato alla nuova redazione di un progetto in termini di obiettivi, contenuti, azioni e permetterà di focalizzare quali aree di contenuti e abilità si possono approfondire per inserirsi al meglio nel progetto di servizio civile. Tale attività non è assolutamente “in concorrenza” con il progetto di Servizio Civile in cui il giovane è inserito in quanto l’esercitazione è intesa come compito e verifica individuale;
- **Valutazione di attività di esercitazione e simulazione sul tema della costruzione progettuale all’interno del contesto e dei dati acquisiti**. Ad esempio, i partecipanti alla formazione potranno redigere un testo che presenti un determinato territorio, ne analizzi le caratteristiche e preveda un piano di intervento coerente con i dati rilevati. O potranno simulare, suddivisi in piccoli gruppi, i ruoli di “amministratore”, “responsabile”, “operatore” o semplice “cittadino” coinvolto nell’iter di realizzazione di uno specifico progetto.

San Giustino (PG), 21 marzo 2011

Il Legale Rappresentante dell’ente capofila